



Osservatorio Economico



Camera di Commercio
Chieti

Anno XII
Numero 3 - 2006
Diffusione gratuita

**Marchionne presenta
il nuovo Ducato**

**La Responsabilità
Sociale d'Impresa**

**L'Abruzzo
nelle manifestazioni
fieristiche**

**L'economia
nella provincia di Chieti**





Camera di Commercio Chieti

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

PRESIDENTE

Dino DI VINCENZO

VICEPRESIDENTE VICARIO

Domenico PASETTI

VICEPRESIDENTE

Nicola MOLINO

GIUNTA

Franco CAMBI

Dino DI VINCENZO

Patrizio LAPENNA

Nicola MOLINO

Domenico PASETTI

Nino SILVERIO

Armando TOMEO

CONSIGLIO

Vito BIANCO

Ferdinando BUCCELLA

Franco CAMBI

Franco CAROLI

Nicola COSTANTINI

Vincenzo D'ALESSANDRO

Dino DI VINCENZO

Silvio DI LORENZO

Germano Domenico DI LAUDO

Gianni D'ONOFRIO

Giancarlo GARDELLIN

Enzo GIAMMARINO

Nicola LA MORGIA

Patrizio LA PENNA

Adriano LUNELLI

Samuele LUPIDII

Calogero MARROLLO

Oreste MENNA

Vincenzo MEZZANOTTE

Nicola MOLINO

Mariano NOZZI

Domenico PASETTI

Angelo RADICA

Franco RICCI

Nino SILVERIO

Ottaviano SEMERANO

Armando TOMEO

REVISORI DEI CONTI

Giovanni CIOFFI

Paola SABELLA

Mariano SANTOMAGGIO

SEGRETARIO GENERALE

Ettore LALLI

TESORIERE

Banca Popolare di

Lanciano e Sulmona S.p.A.



Osservatorio economico della provincia di Chieti

Anno XII, Numero 3 - 2006

Iscr. Trib. di Chieti n.2 anno 1994 - Reg. pubbl. periodici.

Periodico edito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Chieti.

Direttore responsabile

Ettore Lalli

Comitato di Redazione

Massimo Di Cintio, Sandra Di Matteo, Ettore Lalli,
Giovanni Marcantonio, Maria Loreta Pagliaricci

Hanno collaborato a questo numero

Davide Acerra, Raffaele Bigi, Valeria Del Grosso,
Gianluca De Santis, Massimo Di Cintio,

Sandra Di Matteo, Serena Giannico, Gianluigi Lopes.

Foto

Archivio e biblioteca Camera di Commercio di Chieti,
Michele Camiscia, archivio Grafiche Di Prinzio.

Progetto grafico, impaginazione, fotolito, stampa

Grafiche Di Prinzio - Guardiagrele (Ch) - Tel. 0871.85900

Delle opinioni manifestate negli scritti sono responsabili i singoli autori dei quali la direzione intende rispettare la piena libertà di giudizio.

La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto citando la fonte.



Veduta della Majella

Eventi

La visita di Sergio Marchionne alla Sevel di Atessa	3
--	---

La Camera informa

Alberghi di qualità	6
---------------------	---

La gestione dell'energia nelle aziende industriali	15
--	----

Incontri

La qualità dell'olio DOP	17
--------------------------	----

La Responsabilità Sociale di Impresa	22
--------------------------------------	----

Viaggio nell'impresa

Dell'Aventino	31
---------------	----

Andar per fiere

Palatus, buona la prima	33
-------------------------	----

La Selezione del Sindaco	36
--------------------------	----

L'Abruzzo buono al Cibus con 50 aziende	39
---	----

L'Abruzzo al MiWine di Milano	41
-------------------------------	----

Terra nostra

Quartiere Trivigliano	43
-----------------------	----

Insero economico

Quarta giornata dell'economia	54
-------------------------------	----

Questo terzo numero dell'Osservatorio Economico della provincia di Chieti è quantomai ricco di contenuti.

È il frutto del lavoro che la Camera di Commercio di Chieti ha svolto negli ultimi tre mesi e delle iniziative che l'hanno vista coinvolta, ma sono anche approfondimenti sulle notizie e sugli eventi di maggior rilievo per l'economia provinciale.

Ne sono esempi sia l'articolo sul nuovo corso della Sevel, l'importante industria di veicoli commerciali della Val di Sangro che ha tenuto a battesimo il nuovo Ducato e ha dato nuove prospettive di sviluppo all'attività dello stabilimento alla presenza dell'amministratore delegato di Fiat Auto Sergio Marchionne; sia il viaggio nell'impresa Dell'Aventino, leader nella produzione di mangimi per il settore zootecnico.

Altrettanto interessanti sono i report sulla conclusione di numerosi progetti destinati alle imprese, come quelli sulla Responsabilità sociale, sull'energia e per l'assegnazione del marchio di qualità alle strutture alberghiere.

Uno sguardo all'aspetto promozionale è dato dalle ultime fiere del semestre svoltesi in Italia e coordinate dal Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo, dall'importante convegno dedicato all'olio Dop e dagli altri due eventi organizzati ad Ortona e a Vasto dedicati alle produzioni agroalimentari di qualità.

Infine, un piccolo itinerario alla scoperta di un angolo del capoluogo e l'annuale analisi, elaborata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio in occasione della quarta Giornata dell'economia, dei principali indicatori e delle tendenze evolutive dei sistemi produttivi territoriali, delle imprese e dei fattori che ne condizionano lo sviluppo.

*Buona lettura e buone vacanze estive,
Ettore Lalli*



La visita di Sergio Marchionne alla Sevel di Atessa

a cura di Gianluigi Lopes

Trenta anni di collaborazione tra due colossi dell'auto di cui venticinque in Abruzzo, una delle più lunghe e proficue d'Europa e del mondo, oltre 5.000 occupati in un solo stabilimento (modello), e in vista una nuova generazione di veicoli commerciali. È la fotografia della Sevel - società europea dei veicoli leggeri - di Atessa, nel cuore della Val di Sangro, motore dell'economia abruzzese con un terzo del Pil regionale prodotto in quest'area.

È il volto buono della Fiat, che ad Atessa insieme ai francesi della PSA Peugeot Citroen, produce furgoni da oltre venti anni senza rivali sul mercato (primo posto in Europa sia con i piccoli furgoni che con i grandi, terzo nel segmento dei compatti) e non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Lo scorso 11 maggio l'amministratore delegato Fiat, il teatino **Sergio Marchionne** è tornato a casa dopo l'ultima occasione nella quale ha ricevuto il premio speciale Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico della Camera di Commercio di Chieti. E lo ha fatto per una grande occasione, per presentare, insieme al suo omologo francese della PSA **Jean Martin Folz**, una nuova famiglia di veicoli commerciali (Fiat Ducato, Peugeot Boxer e Citroen Jumper). Il risultato è stato che il titolo del lingotto quel giorno si impennava del 2,7% fino a chiudere con un più 1,5% a fine giornata. Il dato di Milano dimostra quanto pesino i veicoli commerciali di Atessa nell'industria automobilistica italiana, e di riflesso nelle operazioni finanziarie del nostro paese.

Sergio Marchionne – alla presenza delle tante autorità che hanno manifestato pubblicamente il loro apprezzamento sull'operato della Sevel come il Presidente della Regione **Ottaviano Del Turco**, il Presidente della Camera di Commercio di Chie-



Sergio Marchionne
e Jean-Martin Folz



Linea Nuovo Ducato

ti, **Dino Di Vincenzo**, il Presidente della Provincia di Chieti **Tommaso Coletti** e l'Assessore alle Attività Produttive **Valentina Bianchi** – ha ricordato i risultati ottenuti nel 2005 con 339 mila vetture vendute nel mondo, con quote di penetrazione che vanno dal 10,4% del mercato europeo fino la 40,4 % per quello nostrano.

Un trend ancora in crescita con 9 mila veicoli commerciali in più venduti nel 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Dati a dir poco favorevoli che hanno spinto la Fiat a prolungare la joint venture con i cugini transalpini fino al 2017, e dalle parole che i due ad hanno pronunciato ad Atessa, pare che il sodalizio italo francese possa esser esteso all'industria dell'auto.

“Se l'auto tira, tutta l'economia italiana riparte”. Marchionne accoglie con queste parole i giornalisti di mezza Europa accorsi ad Atessa per la presentazione del nuovo Ducato, e li riceve in una insolita sala stampa ricavata all'interno del nuovissimo impianto di verniciatura della Sevel, un vero e proprio gioiello di tecnologia industriale; lungo 330 metri e largo 60, vi lavorano 150 persone per turno. Per tecnologia e rispetto dell'ambiente è tra i più avanzati, tanto da richiedere l'impiego di 23 robot e un sistema gestionale computerizzato. Insomma, come ha detto Marchionne “Questo luogo per livello tecnologico e qualitativo parla da solo”.

Un successo per Fiat, ma un successo anche per tutti coloro che contribuiscono a fare di Atessa un polo di eccellenza. Per questo l'amministratore delegato di Fiat ha voluto ringraziare innanzitutto le maestranze e i sindacati che hanno reso possibile questo miracolo abruzzese. E a chi criticava la scelta di non delocalizzare stabilimenti nell'est europeo dove la manodopera costa molto meno che in Italia (una giornalista polacca), Marchionne risponde: “Noi lavoriamo duramente sulla qualità, e il mercato ci sta dando ragione. Da quando Fiat è tornata al suo





Linea di saldatura Nuovo Ducato

core business, i risultati si vedono. Aprire stabilimenti in paesi low cost? No, io ho promesso che non chiuderò alcuno stabilimento in Italia, e così sarà. Abbiamo maestranze straordinarie qui in Abruzzo; e io dovrei portar via loro il lavoro perché lo dice qualche analista seduto dietro una scrivania di Londra? Un analista che non ha mai guidato una fabbrica, che non conosce la gente, le storie, la capacità di costruire ottime auto? Il costo del lavoro incide solo del 6/7% sul totale delle spese e pensa che possa decidere del futuro di un'azienda? Per rilanciare Fiat siamo stati costretti a ricorrere alla spiacevolissima cassa integrazione, ma ora il futuro è splendente e i nostri dipendenti che hanno avuto tanta pazienza possono stare tranquilli".

È raggianti Marchionne, è ne ha ben donde, è il padre di quello che è stato definito il "furgone-fenomeno": "Fiat ha investito un miliardo e duecento milioni di euro per il progetto X 250 (la sigla dell'operazione sui nuovi veicoli commerciali), tre milioni di Ducato sono già usciti dallo stabilimento abruzzese al ritmo di 200 mila l'anno, e ora stiamo lavorando per produrne 260.000, e possiamo arrivare a 300 mila. È lo stabilimento migliore d'Europa" ha sottolineato con grande soddisfazione.

Se Marchionne sorride, **Luigi Galante**, l'amministratore delegato di Sevel Val di Sangro, insomma il manager di casa, è raggianti e orgoglioso. "È una grande soddisfazione, come lo è anche l'inaugurazione del nuovo reparto verniciatura con tecnologie di assoluta avanguardia. Se cresce la Sevel, crescono anche i dipendenti - precisa Galante - visto che abbiamo assunto 280 persone a tempo determinato, - continua il manager di Atessa - contiamo di assumerle in pianta stabile e di aggiungerne altre, agli attuali 5.200 dipendenti, se ne dovrebbero sommare due-mila entro due anni" 

Nuovo Ducato



Alberghi di qualità

Premiate sedici strutture della provincia di Chieti

Il 3 maggio 2006 si è tenuta a Chieti, presso la Sala Convegni della sede della Camera di Commercio di Piazza Vico, la premiazione degli alberghi che hanno ottenuto il prestigioso marchio di qualità *Quality Hotel 2006*. Il marchio *Quality Hotel* è una certificazione promossa dalle Camere di Commercio per stimolare l'offerta di qualità in Italia: ad esso partecipano un gruppo virtuoso di aziende che hanno scelto la qualità come obiettivo da perseguire e che, ogni anno, decidono di mettersi in discussione sottoponendosi a delle valutazioni esterne. Riunirsi sotto un logo comune risponde proprio all'esigenza di comunicare al potenziale cliente gli sforzi dell'impresa verso la qualità; questa scelta (e con essa il concetto di tutela dell'ospite) rappresenta un'opportunità e una sfida per il sistema turistico provinciale. Il marchio di qualità può fornire innanzitutto ai clienti attuali e potenziali una valutazione obiettiva del livello di servizio offerto, ma rappresentare anche una garanzia per il turista, può inoltre offrire una serie di indubbi vantaggi sia per gli esercenti che per i turisti: visibilità, chiarezza di immagine, garanzie di qualità, facilità di scelta per il turista. Nonostante molti alberghi visitati ed analizzati avessero votazioni buone o sufficienti, sono sedici le strutture alberghiere della provincia di Chieti che hanno ricevuto il *Quality Hotel 2006*. Nei *Quality Hotels* si valutano tutti gli aspetti dell'ospitalità: le 1600 strutture alberghiere in Italia che aderiscono al marchio *Quality Hotel* testimoniano la diffusa ricerca di differenziazione e la volontà di offrire una qualità sempre nuova.

a cura dell'U.O.
Promozione
C.C.I.A.A. di Chieti





Cronistoria del progetto

La Camera di Commercio di Chieti, costituita nel mese di settembre 2005 una Commissione di Valutazione composta dai rappresentanti delle associazioni di categoria del turismo e dei consumatori, ha invitato le 148 strutture alberghiere della provincia di Chieti ad aderire al progetto; 35 sono stati gli alberghi a presentare la domanda di adesione al fine di misurarsi e di voler essere sottoposte a valutazione.

La verifica (terminata nel mese di marzo 2006) ha riguardato 33 alberghi (2 strutture sono state trovate chiuse) e 16 di essi hanno ottenuto il marchio di qualità in quanto conformi alle specifiche previste dal disciplinare ISNART Quality Hotel e dunque possono considerarsi di eccellenza. Le verifiche sono state considerate comunque un momento importante di miglioramento e di crescita aziendale anche da parte delle strutture risultate non conformi.

Per le 16 strutture alberghiere della provincia di Chieti si è evidenziato in generale una buona offerta alberghiera, adeguata alla categoria sia da un punto di vista strutturale che infrastrutturale, buona la professionalità e l'accoglienza da parte del personale addetto. Spunti di miglioramento riguardano principalmente i servizi aggiuntivi presenti nelle camere (es. servizio di cortesia, questionario di soddisfazione, brochure informativa, etc...), nella reception e nelle aree comuni. Altro elemento poco tenuto in considerazione dalle strutture conformi ma fondamentale ai fini della cosiddetta "customer retention" è l'assenza di un meccanismo per la gestione e l'archiviazione dei reclami e la definizione di un meccanismo di controllo sull'approccio del personale nei confronti del cliente. Infatti, le principali criticità riscontrate sono dovute principalmente all'assenza di servizi aggiuntivi nelle camere e nella reception, che oggi risultano essere un elemento valorizzante e fortemente percepito dal cliente.



Il Presidente della Camera di Commercio di Chieti, **Dino Di Vincenzo**, nel suo intervento durante la cerimonia di premiazione ha espresso: “La Camera di Commercio di Chieti ritiene che oggi sia fondamentale misurare la qualità del proprio lavoro in ogni settore perché serve a migliorare la propria organizzazione interna e per migliorare i servizi al cliente. Il Marchio di qualità fornisce ai clienti attuali e potenziali una valutazione obiettiva del livello di servizio offerto. Ancor più importante lo è per il settore alberghiero perché si riferisce al sistema di accoglienza, il più delicato perché ha l’obiettivo di prendersi cura del cliente che si trova lontano dal suo luogo più comodo e sicuro, la casa, e che dunque desidera trovare in un albergo ogni confort. L’obiettivo - ha ribadito Di Vincenzo - è dunque operare nell’ottica del soddisfacimento delle sue aspettative e dei suoi bisogni, offrendo anche quel qualcosa in più che consente di “fidelizzarlo” o comunque sia in grado di innescare quel passaparola, che rappresenta da sempre il miglior biglietto da visita, la migliore pubblicità”. “Tuttavia – ha proseguito Di Vincenzo – se il settore alberghiero è considerato il primo e più importante elemento nella valutazione della qualità dell’intero territorio percepita dal turista, la qualità dell’offerta turistica deve riguardare anche tutto ciò che il visitatore trova fuori dall’albergo, dal negoziante all’edicolante, dal vigile urbano al barista. La Camera di Commercio da diversi anni punta sul turismo e sulle attività connesse – ha aggiunto Dino Di Vincenzo – perché crede che sia uno dei settori trainanti e determinanti per lo sviluppo del nostro territorio. Ne è testimonianza il contenuto del protocollo di intesa stipulato con la Provincia di Chieti ad inizio 2006 che rappresenta un fondamentale tassello del mosaico della nuova politica territoriale di sviluppo. È la nascita di un modello nuovo, dove tutti i soggetti, pubblici e privati sono chiamati a fare la loro parte in sinergica armonia e che, accanto alla promozione, ha come direttrice fondamentale la formazione e l’aggiornamento



delle imprese per il miglioramento qualitativo dei loro prodotti o dei loro servizi, proprio perché riteniamo che ogni settore produttivo sia responsabile della propria fetta di qualità territoriale”.

“Nel rinnovare le congratulazioni agli albergatori ai quali è stato assegnato il Marchio di Qualità dell’edizione 2006 - ha concluso Di Vincenzo - voglio augurare che per la prossima edizione gli alberghi da premiare siano ancora più numerosi. Sarà il segno che il Marchio funziona e la conferma che la Qualità è diventata l’obiettivo di un numero sempre maggiore di operatori turistici della nostra provincia”.

La cerimonia di Premiazione ha visto, altresì, la partecipazione di autorevoli rappresentanti provinciali e regionali del settore turismo. **Enzo Giammarino**, Vice Presidente dell’APTR – Agenzia Regionale per la Promozione Turistica, nel suo intervento, ha tracciato le linee di una azione sinergica a livello regionale sul tema della qualità. **Alba Grossi**, Direttore Generale Assessorato al Turismo della Regione Abruzzo, prendendo spunto dalla programmazione turistica regionale, ha delineato le priorità di intervento regionale: qualità, formazione, integrazione delle risorse. **Angelo Radica**, esperto di sviluppo locale, in rappresentanza della Provincia di Chieti, ha sottolineato, prendendo spunto dal Protocollo di intesa stipulato tra la Camera di Commercio e la Provincia di Chieti, il ruolo e l’efficacia delle partnership istituzionali nei processi di sviluppo turistico.

Infine, **Antonio Cocco**, Direttore di ISNART – Istituto Nazionale per le Ricerche Turistiche, ha presentato il *Premio Ospitalità 2006* promosso dal sistema delle Camere di Commercio italiane, che ogni anno premia le migliori strutture alberghiere italiane a seguito del giudizio espresso dai turisti e dai clienti dei singoli alberghi. 





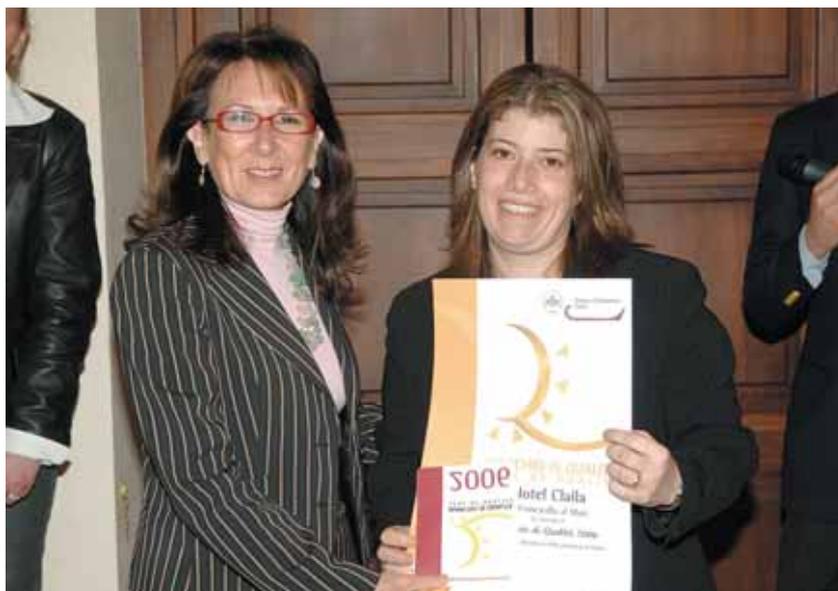
Hotel La Masseria
 Piazzano, 69
 66041 Atesa (Chieti)
 Telefono: 0872.897794
 Fax: 0872.897336
 Sito web: <http://www.hotellamasseria.it>



Hotel Sporting
 Via S.S. 16 Sud
 66021 Casalbordino (Chieti)
 Telefono: 0873.918345
 Fax: 0873.918170
 E-mail: hotel.sporting@virgilio.it



Nuovo Albergo Ristorante
 Via Benedetto Croce, 13
 66013 Chieti
 Telefono: 0871.565141
 Fax: 0871.572266
 E-mail: newhotel@virgilio.it



Hotel Claila
 Via Nazionale Adriatica, 123
 66023 Francavilla al Mare (Chieti)
 Telefono: 085.4914494
 Fax: 085.4917945
 E-mail: info@hotelclaila.com
 Sito web: <http://www.hotelclaila.com>



Sporting Hotel Villa Maria
 Contrada Pretaro
 66023 Francavilla al Mare (Chieti)
 Telefono: 085.450051
 Fax: 085.693042
 E-mail: villamaria@sportingvillamaria.it
 Sito web: <http://www.sportingvillamaria.it>



Hotel Anxanum
 Via S. Francesco d'Assisi, 8/10
 66034 Lanciano (Chieti)
 Telefono: 0872.716142
 Fax: 0872.715054
 E-mail: hotelanxanum@tin.it



Hotel Mara e Hotel Mara Le Sale
Lido Riccio, 5
66026 Ortona (Chieti)
Telefono: 085.9190416
Fax: 085.9190522
E-mail: marahotel@tin.it
Sito web: <http://www.hotelmara.it>



Hotel La Maielletta
Via Passolanciano, 1
66010 Pretoro (Chieti)
Telefono: 0871.896164
Fax: 0871.896141
E-mail: info@lamaielletta.it
Sito web: <http://www.lamaielletta.it>



Hotel Garden
C/da Portelle, 77
66038 San Vito Chietino (Chieti)
Telefono: 0872.61164
Fax: 0872.618908
E-mail: hotel-garden@libero.it



Hotel Dei Sette
Via San Michele, 66
66054 Vasto (Chieti)
Telefono: 0873.362819
Fax: 0873.362819
E-mail: hoteldei7@cheapnet.it
Sito web: <http://www.hoteldei7.it>



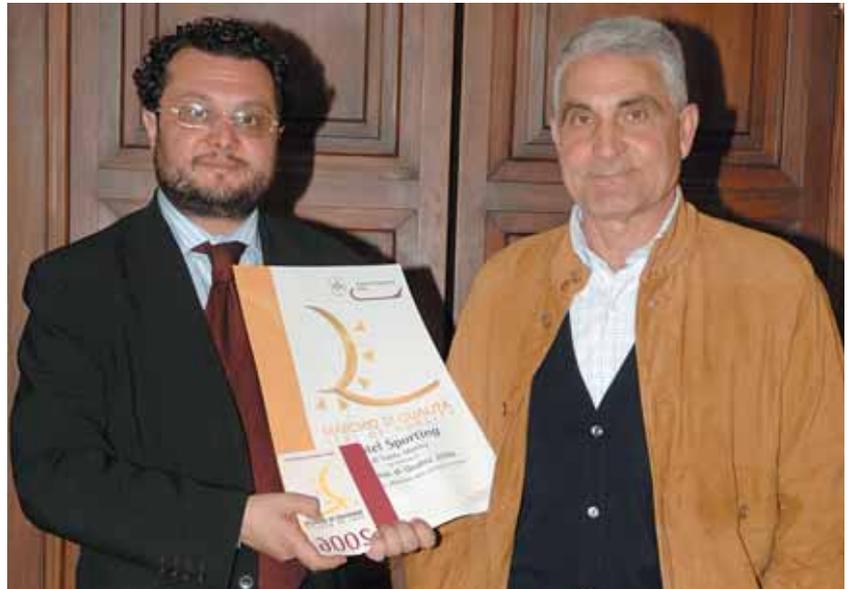
Hotel Lido
Via S.S. Sud, 351
66055 Vasto (Chieti)
Telefono: 0873.801407
Fax: 0877.801069
E-mail: info@hotellidovasto.it
Sito web: <http://www.hotellidovasto.it>



Hotel Montecarlo
S.S.16 Sud, 256
66055 Vasto (Chieti)
Telefono: 0873.801355
Fax: 0873.801257
E-mail: info@hotelmontecarlovasto.it
Sito web: <http://www.hotelmontecarlovasto.it>



Hotel Residence Acquario
 Loc. S. Tommaso
 66055 Vasto (Chieti)
 Telefono: 0873.801986
 Fax: 0873.802570
 E-mail: info@hotel-acquario.it
 Sito web: <http://www.hotel-acquario.it>



Hotel Sporting
 Via S. Tommaso, 67
 66055 Vasto (Chieti)
 Telefono: 0873.801908
 Fax: 0873.809622
 E-mail: info@hotelsportingvasto.it
 Sito web: <http://www.hotelsportingvasto.it>



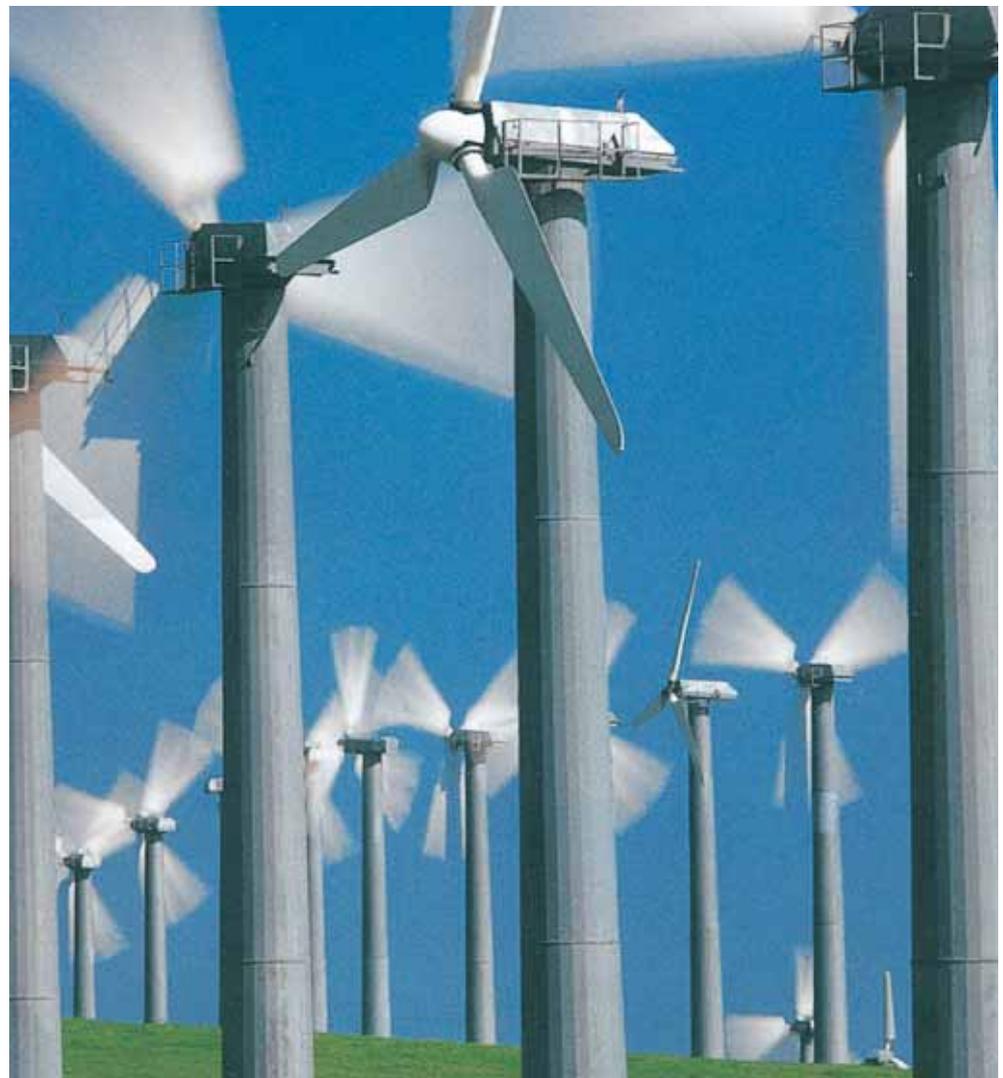
Palace Hotel Vasto
 C.da Fonte De Nardis
 66054 Vasto (Chieti)
 Telefono: 0873.809056
 Fax: 0873.809027
 E-mail: info@palacehotelvasto.it
 Sito web: <http://www.palacehotelvasto.it>

La gestione dell'energia nelle aziende industriali

Un corso di formazione di grande interesse

L'energia rappresenta oggi per le imprese una risorsa preziosa, ma a quanto sembra scarsa, mal servita e comunque costosa. Conoscere in modo approfondito i propri impianti elettrici, gestendoli in modo corretto può, tuttavia, rappresentare per le nostre imprese una soluzione per l'ottimizzazione delle attività che richiedono l'impiego di energia.

A tal proposito la **Camera di Commercio della Provincia di Chieti**, in collaborazione con la **SIA Servizi Integrati Assindustria srl**, ha promosso un'importante iniziativa formativa: un corso dedicato alla "Gestione dell'Energia in aziende industriali". Obiettivo del corso, iniziato lo scorso 15 giugno presso la sede di Confindustria Chieti, è stato fornire alle imprese le conoscenze e gli strumenti necessari per la corretta manutenzione e la messa a norma degli impianti elettrici industriali, al fine di evitare disservizi e sprechi di denaro, causati da una cattiva gestione delle proprie attrezzature, come anche ribadito dalla Delibera n. 247/04 dell'Autorità dell'Energia e del Gas che prevede indennizzi automatici, nel caso in cui si subiscano danni derivanti dalla non qualità dell'energia, e rincari dei costi pagati sulla tariffa prevista.





Data l'importanza strategica che rivestono oggi i rapporti con i fornitori di energia elettrica, il programma del corso ha proposto approfondimenti sui temi delle reti MT, dei sistemi di protezione e misura e dei servizi di generazione autonoma.

Al corso hanno partecipato imprenditori, tecnici aziendali ed energy managers, con l'intervento di docenti qualificati ed esperti del settore, i quali hanno fornito il proprio contributo in merito alla tematica dei Sistemi di progettazione e manutenzione degli impianti elettrici industriali, sistemi di protezione e misura, servizi ausiliari, generazione autonoma. 

CORSO DI FORMAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ENERGIA IN AZIENDE INDUSTRIALI	
OBIETTIVI	Migliorare la conoscenza dei sistemi di progettazione e manutenzione degli impianti elettrici industriali: reti MT, sistemi di protezione e misura, servizi ausiliari, generazione autonoma, rapporti con i fornitori di energia elettrica
DESTINATARI	Imprenditori, tecnici aziendali, energy managers
METODOLOGIA	Il corso, organizzato in moduli didattici, seguirà l'iter della formazione d'aula attraverso l'uso di strumenti pratici ed efficaci quali i role-playing, le tecniche di simulazione in aula, la conduzione di un project work con l'intento di attuare procedure organizzative attraverso un esempio guidato dal docente. Il corso include un programma di incontri con specialisti e tecnici di aziende produttrici di strumenti e macchine.
DOCENZA:	Qualificata con conoscenze pratiche della materia.
DURATA	L'intervento formativo avrà la durata di 48 ore suddivise in 12 giornate d'aula di 4 ore ciascuna.
SETTORI:	Aziende manifatturiere, imprese di costruzione, professionisti
PREREQUISITI	Nessuno
CONTENUTI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Richiami di: analisi matematica, algebra e trigonometria, fisica, elettrotecnica generale, misure e macchine elettriche, illuminotecnica; • Impianti elettrici industriali: alimentazione, distribuzione • Progettazione: introduzione, organizzazione, calcoli, elaborati, esempi pratici • Cogenerazione, fonti alternative • Mercato dell'energia



La qualità dell'olio DOP

Un convegno organizzato da
Camera di Commercio di Chieti e FederDop.

Si aprono nuove frontiere in Europa nei metodi di valutazione sensoriale dell'olio e si aprono nuove strade per la valorizzazione e per la promozione dell'olio abruzzese. Due argomenti diversi ma uniti nel nome della individuazione della qualità dei prodotti oleari. Se n'è discusso giovedì 8 giugno scorso all'Auditorium Cianfarani del museo La Civitella di Chieti, nell'ambito del convegno "Modifiche al Regolamento CEE 2082/92 ed innovazioni nell'analisi tecnica e sensoriale degli oli di oliva extravergini a D.O.P. e I.G.P." organizzato dalla Camera di Commercio di Chieti, in collaborazione con Federdop Olitalia. Si è trattato di affrontare un tema tecnico ma che ha dato lo spunto per affrontare in maniera più ampia le esigenze di tutela della qualità delle produzioni olearie locali: se con la globalizzazione e la sempre maggiore liberalizzazione dei mercati diventa importante certificare la tipicità di molte produzioni utilizzando gli strumenti della normativa comunitaria, nel comparto dell'olio extravergine di oliva tale esigenza, nell'interesse dei produttori e dei consumatori, si dimostra strategica. In effetti nel "paniere italiano", che attualmente risulta quello più ricco, in ambito comunitario, di prodotti D.O.P. e I.G.P., il comparto dell'olio di oliva si colloca al secondo posto, con circa 35 produzioni. L'incontro, rivolto a tutti gli operatori della filiera olivo-oleicola, ha visto la partecipazione di un folto pubblico di operatori, attenti ad ascoltare relatori di grande esperienza nel settore, oltre che delle istituzioni regionali e provinciali che a margine del convegno hanno richiamato l'invito a serrare le fila unitariamente per dettare le strategie per lo sviluppo dell'olio abruzzese: "Due sono le priorità per il settore – ha detto il presidente





Domenico Pasetti

della CCIAA **Dino Di Vincenzo** nel suo intervento introduttivo – ossia formazione degli addetti e dei consumatori per favorire la conoscenza dell’olio di qualità e una nuova Dop Abruzzo riunendo le tre Dop per ottenere una sufficiente massa critica, per commercializzare e comunicare al meglio l’olio abruzzese e il territorio di produzione, così com’è avvenuto nel vino con il Montepulciano d’Abruzzo e Trebbiano d’Abruzzo. Ma per fare questo pubblico e privato con le organizzazioni professionali in testa, devono lavorare insieme senza campanilismi e senza personalismi”. Gli ha fatto eco, a conclusione dei lavori, l’assessore regionale all’agricoltura **Marco Verticelli** che ha ribadito come “l’olivicoltura avrà spazio nell’ambito delle nuove misure del Psr individuando attraverso il metodo della concertazione con le organizzazioni agricole, i settori di intervento prioritari per lo sviluppo ulteriore del settore. Ma per promuovere al meglio l’olio abruzzese – ha aggiunto Verticelli rilanciando l’idea già condivisa del presidente della CCIAA di Chieti Di Vincenzo – dobbiamo lavorare insieme per riunire in un’unica Dop



Dino Di Vincenzo



Marco Verticelli





Ranieri Filo Della Torre

Abruzzo, le tre singole Dop abruzzesi (Aprutino-Pescarese, Colline Teatine e Pretuziano Colline Teramane), pur lasciando ben evidente l'individuazione delle varietà di olive e dei singoli territori come sottozona". Se il riferimento agli oli Dop dell'Abruzzo è stato forte in avvio e in conclusione dei lavori, il cuore del convegno è stato rappresentato dall'intervento di importanti esperti nazionali ed europei, che hanno anche risposto alle sollecitazioni del pubblico.

Molto apprezzate sono state le relazioni del responsabile dell'unità "Politiche della qualità dei prodotti agricoli" della Commissione U.E., **Fabien Santini**, che ha fatto il punto sulle novità introdotte nel reg. 510/06 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari, e del professor **Andrea Giomo**, docente facoltà di agraria Università Politecnica delle Marche che ha illustrato i dettagli del nuovo metodo sperimentato ed adottato dal C.O.I. (Consiglio Oleicolo Internazionale) che rappresenta la nuova frontiera per i palati raffinati degli assaggiatori di olio extra vergine di oliva che dovranno d'ora in poi individuare, nella fase di assaggio, i cosiddetti descrittori sensoriali con sentore di carciofo, mandorla, mela, erba, peperone etc..." Questa innovazione – ha commentato il presidente nazionale di FederDop e presidente del Consorzio di Tutela "Colline Teatine" Dop **Mauro Candeloro** – rappresenta un ulteriore rafforzamento del legame prodotto/territorio e un ulteriore strumento di salvaguardia per il consumatore, che potrà scegliere il proprio olio dopo aver individuato in etichetta il descrittore preferito". Per **Ranieri Filo della Torre**, direttore generale di Unaprol, infine, "La differenziazione del prodotto è ormai un processo avviato e sta creando spazi che, se pur ancora ridotti, evidenziano trend di crescita molto elevati, i consumatori sono più esigenti, più evoluti e per questo – ha poi aggiunto - sono disposti a spendere anche di più in cambio di un prodotto che offra determinate garanzie di tracciabilità e di sicurezza alimentare". 



Mauro Candeloro





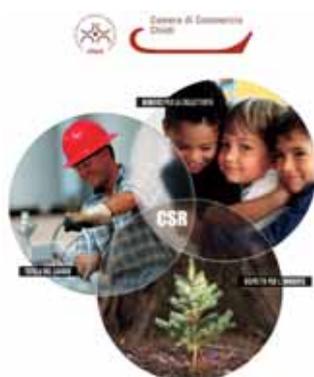


La Responsabilità Sociale di Impresa

Un vantaggio competitivo per le imprese e per il territorio

Impresa, territorio e responsabilità sociale. Questo il tema del convegno che si è svolto il 30 giugno scorso, organizzato dallo **Sportello CSR-SC** (*Corporate Social Responsibility – Social Commitment*) della Camera di Commercio di Chieti. È stata la conclusione di un percorso di diffusione delle tematiche della responsabilità sociale di impresa nella provincia di Chieti, avviato dall'Ente camerale nell'ambito dell'iniziativa nazionale CSR-SC promossa nel 2003 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ora Ministero della Solidarietà Sociale, finalizzata a promuovere la cultura della responsabilità sociale nelle imprese, in particolar modo le piccole e medie imprese. Punto di partenza è la definizione di Responsabilità Sociale d'Impresa, data nel 2001 dal Libro Verde della Comunità Europea, come "integrazione *volontaria* delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". Il nucleo centrale del progetto CSR-SC risiede nella volontarietà dell'approccio delle imprese alla tematica; ma d'altro canto è indiscutibile l'esigenza di coniugare la crescita economica con la coesione sociale e con la sostenibilità dello sviluppo: ciò che succede fuori dal recinto dell'azienda, interessa all'azienda stessa, e non solo ciò che è strettamente "prossimo", ma, in un mondo globalizzato, anche ciò che appare distante dagli immediati interessi aziendali. Alcu-

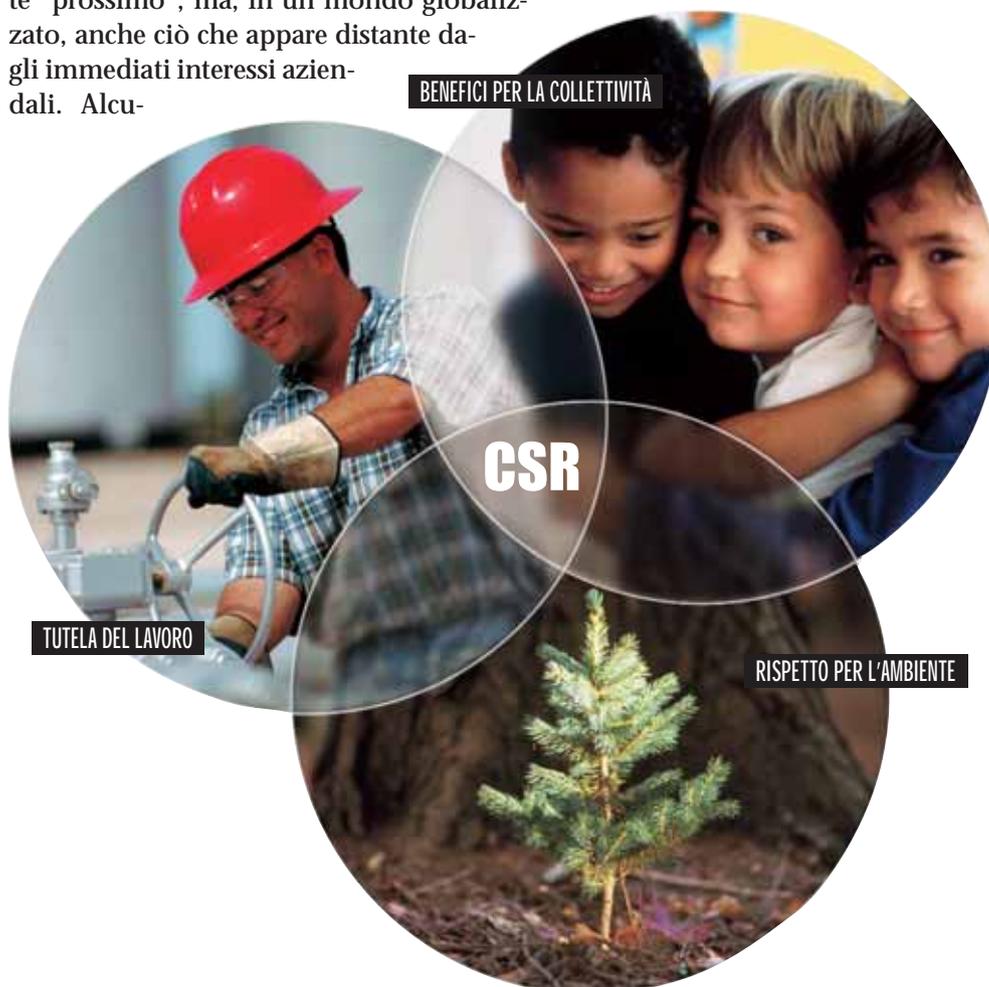
A cura dell'U.O.
Promozione
Sportello CSR-SC



Convegno
La Responsabilità Sociale di Impresa.
Un vantaggio competitivo per le imprese e il territorio.

Venerdì 30 giugno 2006

Camera di Commercio di Chieti
Sala Convegni
Piazza G.B. Vico, 3 - Chieti





ni autori parlano, a tal fine, di “globalizzare, unitamente agli interessi economici, le responsabilità”.

Prima di avviare le iniziative di promozione e di diffusione della CSR, la Camera di Commercio di Chieti ha voluto investigare tra le imprese della provincia con una ricerca ad hoc, per capire quanto fosse conosciuta la tematica della responsabilità sociale d'impresa. A tal fine l'Ente camerale si è avvalso della collaborazione di ISVI – Istituto per i Valori di Impresa di Milano che già nel 2003 ha realizzato, per conto di Unioncamere, una ricerca sui modelli di comportamento delle imprese sul tema della CSR. Con questa indagine (iniziata nel mese di febbraio 2006 e terminata, con la pubblicazione della ricerca proprio in occasione del convegno), la Camera di Commercio di Chieti ha voluto verificare anche le cd. *performance sociali* che le imprese adottano a favore delle diverse categorie di stakeholder (personale, comunità locale ed internazionale, ambiente, etc...). Una definizione unanimemente accettata di CSR recita che “la responsabilità sociale esprime la volontà delle imprese di assumere comportamenti e realizzare progetti atti a migliorare l'impatto socio-ambientale delle proprie attività e a soddisfare le attese dei diversi interlocutori interni ed esterni, andando oltre i limiti imposti per legge”. Da questa definizione di CSR, l'indagine promossa dall'Ente camerale analizza l'atteggiamento delle imprese, quali strumenti di CSR sono adottati, e quanto la cultura della responsabilità sociale è parte integrante della cultura aziendale.

La ricerca ha permesso di focalizzare l'attenzione sui principali aspetti della CSR, ma ha consentito, in primo luogo, di portare alla luce le imprese “socialmente responsabili”, ed anche le imprese cosiddette “mobilitabili”, interessate cioè ai temi della responsabilità sociale.

Di seguito, sulle imprese coinvolte nel questionario e su altre comunque interessate al tema, è stata avviata una analisi di pre-fattibilità per la realizzazione di seminari informativi.



Lo Sportello CSR-SC ha prospettato alle imprese, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, una griglia esauriente di temi afferenti la CSR e sulle relative risposte sono stati strutturati gli argomenti di un interessante ciclo di seminari sulla responsabilità sociale di impresa, svoltisi tra maggio e giugno scorsi. Le attività didattiche dei quattro seminari, della durata di 4 ore ciascuno e curate da Un-Guru società di consulenza strategica specializzata sui temi della CSR e dello sviluppo sostenibile, hanno affrontato a tutto tondo i principali argomenti. A partire dal tema introduttivo del primo seminario “CSR: una buona idea per il vantaggio competitivo”, con l’identificazione della mappa degli stakeholder aziendali, nel secondo seminario si sono affrontate le tematiche delle certificazioni (SA8000, ISO14000, OHSAS 18001), il decreto legislativo 231/2001, i codici di comportamento, l’adesione volontaria a standard, marchi ed etichette socio-ambientali. Nel terzo seminario si è trattato di uno degli argomenti più gettonati, a volta inflazionati, di CSR: il bilancio sociale e di sostenibilità. In tale occasione è stato presentato il Social Statement, il modello di rendicontazione proposto dal Ministero nell’ambito del progetto CSR-SC e del quale lo sportello camerale fornisce alle imprese una consulenza gratuita per la compilazione. Molto atteso e partecipato è stato il tema del CRM – *Cause Related Marketing*, trattato anche attraverso un interattivo esercizio di gruppo tra i 50 partecipanti al ciclo di seminari, che ha permesso di identificare più strategie di CSR con differenti azioni di marketing. In ultimo, il quarto seminario ha permesso di approfondire il legame tra la CSR e gli asset intangibili aziendali, l’applicazione dell’accordo di Basilea 2, il made in Italy. Il convegno conclusivo ha dato l’occasione per presentare il “1° Rapporto sulla responsabilità sociale delle imprese nella provincia di Chieti” e per focalizzare gli interventi sugli aspetti della promozione e della diffusione della cultura della responsabilità socia-





le con l'intervento dei principali attori istituzionali italiani, regionali e locali. L'apertura dei lavori è stata affidata a **Dino Di Vincenzo**, Presidente della Camera di Commercio di Chieti, il quale ha ribadito che "lo sviluppo di un'impresa non può più prescindere dal contesto più ampio nel quale opera, un contesto che è fatto da personale, soci/azionisti, clienti, fornitori, comunità locale ed internazionale, ambiente e altro ancora e dunque la responsabilità sociale, l'etica di impresa, la sostenibilità economica ed ambientale devono entrare a far parte del linguaggio comune ed assumere nelle scelte di politica economica, sia a livello globale che locale. La sfida per la nostra società – ha aggiunto Di Vincenzo - è infatti riuscire a coniugare la crescita con la coesione sociale e con i principi di sostenibilità dello sviluppo. Oggi molte aziende stanno moltiplicando i loro investimenti nel campo della responsabilità sociale, ma anche tra le associazioni di categoria e tra i distretti industriali, dell'artigianato e del turismo, si moltiplicano iniziative volte a qualificare le imprese ed il territorio attraverso modelli di gestione responsabile. La Camera di Commercio di Chieti vuole puntare all'obiettivo di elevare la competitività del sistema economico provinciale e regionale attraverso uno sviluppo stabile e sostenibile, da realizzarsi di concerto con il tessuto imprenditoriale e con le istituzioni locali e regionali". **Mario Molteni**, Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, uno dei massimi esperti nazionali di CSR, nonché Direttore Scientifico di ISVI – Istituto per i Valori di Impresa, ha tratteggiato i punti salienti della ricerca (si veda approfondimento), mentre **Giovanni Daverio**, Direttore Generale Famiglia, Diritti Sociali e Responsabilità Sociale di Impresa del Ministero della Responsabilità Sociale, che ha curato sin dagli albori il progetto nazionale CSR-SC, ha ripercorso la genesi del progetto e lo stato di attuazione, rimarcando che "il successo del progetto si presenta nella sua applicazione da parte delle picco-

le e medie imprese che possono avere, soprattutto nel Social Statement, lo strumento – agile, flessibile e, soprattutto poco costoso - per poter procedere ad una autovalutazione delle performance sociali e utile a comunicare all'esterno le buone prassi". **Fabrizio Pacetti Bustini**, del Centro Studi di Unioncamere, ha consegnato i risultati di una ricerca nazionale particolarmente innovativa in quanto ha cercato di determinare la correlazione tra pratiche di CSR e fatturato aziendale; oltremodo interessante è stato l'intervento di **Maria Loreta Pagliaricci**, Vice Segretario Generale della Camera di Commercio di Chieti, che ha presentato le funzioni e i servizi che lo Sportello CSR-SC eroga a favore delle aziende e di tutto il territorio in chiave di diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa. A seguire **Giuseppina De Lorenzo**, in rappresentanza della Regione Toscana – Direzione Generale Sviluppo Economico, ha illustrato le attività del progetto *Fabrica Ethica* promosso dall'Assessorato toscano alle Attività Produttive. "La CSR per la Regione Toscana - ha chiarito De Lorenzo - significa progettare un modello nuovo di sviluppo locale, dove l'impresa socialmente responsabile è valorizzata, in un contesto attuale dove la globalizzazione sembra invece premiare chi delocalizza o cerca di competere sul piano della riduzione del costo del lavoro". A seguire, quasi a voler simboleggiare un ideale passaggio di consegne tra le due regioni, **Antonio Boschetti**, Presidente della III Commissione consiliare della Regione Abruzzo, ha incentrato il suo intervento sulla proposta di legge sull'etica di impresa, della quale Boschetti è firmatario e che è attualmente al vaglio delle commissioni competenti e che sarà discussa nei prossimi mesi in sede di consiglio regionale. La giornata di lavori è proseguita con la tavola rotonda nel corso della quale i rappresentanti di importanti imprese operanti nella provincia di Chieti – **Alfonso D'Alfonso** Presidente Arpa, **Pietro Rosica** Amministratore Unico di Cometa, **Domenico Moretti** Direttore Risorse Umane della F.lli





De Cecco, **Silvia Pellegrini** direttore Amministrazione e Finanza Sixty, intervistate da Daniele Iannotti di Un-Guru – hanno portato la loro testimonianza su come e perché imprese operanti in settori diversi e situati in differenti punti della catena di fornitura, hanno scelto la CSR come ulteriore leva competitiva per il successo aziendale. La risposta comune risiede nella scelta di “ricentrare” l’azienda rispetto al territorio in maniera attiva e creativa, puntando alla creazione, ed al consolidamento, di legami di fiducia con i dipendenti, i clienti, i fornitori, nel rispetto e la salvaguardia dell’ambiente.

Le conclusioni del convegno sono state realizzate, come da programma, da **Valentina Bianchi**, Assessore regionale alle attività produttive che, con una preziosa sintesi di tutti gli interventi, ha tracciato una precisa linea di azione che vede la tematica della responsabilità sociale di impresa quale leva strategicamente decisiva per lo sviluppo economico e sociale dell’intero territorio abruzzese. Il messaggio finale del convegno, quale slogan da proporre alle imprese, è che l’etica “paga”, in termini di relazioni, fiducia, credibilità ed immagine. 

SINTESI 1° RAPPORTO SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA NELLA PROVINCIA DI CHIETI.

L’indagine promossa dalla Camera di Commercio di Chieti ha inteso tracciare un quadro che descrivesse: l’interesse delle aziende della provincia attorno alle tematiche connesse alla responsabilità sociale; la diffusione tra le medesime aziende delle pratiche/strumenti che manifestano un impegno relativo ai temi in oggetto; il livello di conoscenza del progetto CSR-SC del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Lo studio si è anche proposto di valutare l’orientamento, più o meno favorevole, delle aziende iscritte alla Camera di Commercio di Chieti di sposare un sistema di gestione orientato a soddisfare in misura crescente le attese di tutti i propri stakeholder e, di conseguenza, difendere la propria competitività nel lungo periodo anche grazie allo sviluppo di un clima di consenso attorno all’azienda.

Obiettivo della ricerca era anche comprendere se, come accade in molte altre realtà, anche per il territorio della provincia di Chieti si possa parlare di “RSI sommersa”, intendendo con tali termini una condotta espressiva di un corretto approccio nel rapporto con i diversi stakeholder, ma priva di un’adeguata attenzione nelle strategie di comunicazione e valorizzazione.

L’indagine non vuole essere una ricerca “statistica” nel vero senso della parola quanto piuttosto una verifica della conoscenza e della concreta applicazione degli strumenti di CSR e delle relative prassi. Si è quindi puntato sulle imprese sensibili al tema: aziende industriali, aziende certificate (sito Sincert), cooperative, operanti nel mondo dei servizi.

Le aziende esaminate

Settore	Numero di addetti				Totale
	< 10	10-50	51-250	> 250	
Agroalimentare	11	2	1	0	14
Commercio e turismo	11	6	1	1	19
Costruzioni	10	11	2	0	23
Credito e assicurazioni	1	3	0	0	4
ICT	2	1	0	0	3
Manifatturiero	16	46	18	8	88
Servizi	32	22	7	1	62
Trasporti	1	2	0	1	4
Totale	84	93	29	11	217

Valori assoluti Risposte valide: 217

Alla luce delle risposte ottenute nei questionari, le aziende della provincia di Chieti si dimostrano sensibili nei confronti dei riflessi sociali e ambientali della propria attività, ma sembrano confinare questi aspetti a una sfera separata rispetto a quella del business. Nonostante la maggior parte delle aziende abbia realizzato negli ultimi anni attività connesse alla RSI, poche sono le occasioni in cui le imprese – soprattutto quelle micro e piccole – hanno sfruttato tali attività per ottenere benefici commerciali o reputazionali.

In particolare, le iniziative attuate nel dare risposta ai differenti interlocutori presentano le seguenti caratteristiche:

- *una circoscritta conoscenza degli strumenti a supporto delle attività aziendali connesse alla RSI.* Poche sono le aziende che hanno adottato il codice etico o che si sono adeguate al modello organizzativo e gestionale proposto nel D.Lgs. 231/2001 e limitata si è rivelata anche la conoscenza di documenti e linee guida, quali il Codice di autodisciplina delle società quotate, il progetto ONU Global Compact e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Sarebbe quindi opportuno incrementare le iniziative finalizzate alla diffusione di tali strumenti, per aiutare le aziende a consolidare l'orientamento alla RSI all'interno della propria struttura organizzativa;
- *il prevalere dell'orientamento filantropico.* Per quanto riguarda le iniziative nei confronti della Comunità, il 67,3% delle aziende ha dichiarato di effettuare donazioni indipendentemente dal risultato economico e senza il fine di migliorare l'immagine aziendale. In tale senso, potrebbe rivelarsi utile fornire un supporto alle aziende chietine per la favorire valorizzazione delle attività di RSI, al fine di generare un circolo virtuoso che, muovendo pure da intenti filan-

tropici, permetterebbe anche di conseguire benefici economici;

- *la limitata richiesta di attestazioni di correttezza/trasparenza alla supply chain.* Poche sono le aziende che ricorrono a fornitori che svolgono attività di interesse sociale o che svolgono un'attività di controllo connessa ad aspetti di responsabilità sociale sulla propria catena di fornitura (ad esempio, verificando la presenza di un codice etico, l'adesione allo standard SA8000, la certificazione sulla correttezza delle pratiche di smaltimento dei rifiuti). Oltre all'opportunità di intensificare la conoscenza degli strumenti per il controllo degli aspetti appena descritti, potrebbe essere utile sviluppare percorsi di formazione dedicati al management che consentano di apprezzarne e monitorarne gli effetti sull'attività caratteristica dell'azienda stessa;
- *una certa difficoltà nel percepire la RSI come fattore per valorizzare i rapporti con la clientela.* Solo il 12,2% delle aziende del campione è, infatti, impegnato in attività di comunicazione a valenza sociale per fini commerciali. Inoltre, limitato è lo sviluppo di linee di prodotto che rispondono alle attese di soggetti svantaggiati o di clienti attenti a tematiche ambientali. La separazione tra RSI e business che, ancora una volta, viene sottolineata dai dati esaminati potrebbe essere mitigata aiutando le aziende a sviluppare modalità di coinvolgimento e comunicazione nei confronti della propria clientela attraverso, ad esempio, l'affiancamento di persone esperte e competenti sui temi in parola;
- *la mancanza di una diffusa comunicazione dell'impegno in iniziative di RSI.* La maggior parte delle aziende intervistate non è propensa a comunicare il proprio impegno socio-ambientale, né avvalendosi dei normali mezzi di comuni-





cazione, né utilizzando gli strumenti propri del social and ethical accounting (bilancio sociale/di sostenibilità e report ambientali). Le pratiche di RSI permangono così in un ambito “sommerso” che difficilmente consente di sfruttare i benefici ottenibili in termini di reputazione e valorizzazione dei rapporti con gli stakeholder. Tale mancanza può essere colmata aiutando le aziende a superare l’idea secondo cui il tentativo di massimizzare il beneficio reputazionale dell’azienda è in contrasto con le prevalenti motivazioni disinteressate degli imprenditori/manager chietini. Al contrario, l’intervento dovrebbe essere mirato a favorire il diffondersi di una logica “win-win”, dove tutte le parti coinvolte risultano vincenti.

Le considerazioni appena esposte consentono di ipotizzare alcune linee di intervento che organizzazioni sovra-aziendali o associazioni imprenditoriali potrebbero intraprendere per una maggiore diffusione della RSI nel tessuto imprenditoriale in esame e che potrebbero essere riassunte in:

- *intensificazione delle attività di natura informativa* rispetto alla RSI e ai principali temi connessi. In particolare, tali attività dovrebbero accrescere la consapevolezza circa le opportunità derivanti dalle pratiche legate alla sostenibilità e favorire l’avvicinamento del management aziendale ai temi in parola;
- *avvio di forme di collaborazione con le istituzioni impegnate in attività di formazione* per sviluppare percorsi dedicati al management e volti all’implementazione di sistemi di gestione e monitoraggio delle pratiche realizzate;
- *introduzione di meccanismi di incentivazione* all’impegno delle aziende attorno ai temi della RSI, per eliminare gli ostacoli di natura economica che si oppongono a una maggiore impegno da parte delle aziende chietine;
- *sostegno e affiancamento alle aziende nello sviluppo di pratiche comunicative*, allo scopo di far emergere le pratiche di RSI realizzate.



Dell'Aventino

Un'importante realtà del settore zootecnico

di Serena Giannico

Si colloca fra le maggiori realtà imprenditoriali del Mezzogiorno, ed occupa un posto di rispetto nell'ambito della produzione di alimenti per animali. In nostro "viaggio nell'impresa" questa volta si ferma nell'azienda Dell'Aventino, che opera nel settore zootecnico dal 1964, quando Nereo Dell'Aventino iniziò a vendere i mangimi ricavati dai propri raccolti. Quarant'anni dopo l'azienda vanta una ferrea tradizione, oltre 1.200 clienti sparsi tra Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Basilicata, Lazio e Marche e un fatturato annuo di 18 milioni di euro. "Fin dall'inizio dell'attività – afferma Nereo Dell'Aventino, 38 anni, presidente del consiglio d'amministrazione e che porta il nome del nonno – abbiamo scelto di puntare con chiarezza sulla qualità. L'affidabilità, poi, è stata una delle regole indiscutibili. La convenienza e la sicurezza della merce sono divenuti punti fermi del nostro progetto di lavoro. A tutto ciò, a mano a mano, abbiamo aggiunto entusiasmo, abnegazione, voglia concreta di migliorare e crescere, un'organizzazione manageriale, l'elevata professionalità dei collaboratori, una tecnologia sempre all'avanguardia e provata correttezza".

Lo stabilimento fino all'88 è stato a Paglieta. Adesso è ubicato a pochi metri dal casello autostradale di Val di Sangro dell'A14. E domina tutta la zona, divisa tra un'agricoltura che resiste e imprese che punteggiano il verde. Trenta i dipendenti, oltre a 25 agenti di commercio e agli addetti al servizio di carico, che è stato esternalizzato. "L'obiettivo principale – viene sottolineato - è sempre stato quello di realizzare prodotti sicuri, con caratteristiche peculiari, e di servire la clientela, a cui garantiamo anche l'assistenza tecnica, con la maggiore effi-





cienza e puntualità possibili, allo scopo di soddisfarla e, quindi, di fidelizzarla”.

I mangimi creati – circa 800 mila quintali all’anno - sono adatti a molte specie, tra le quali figurano bovini da carne e da latte, cani, conigli, equini, gatti, galline (ovaiole), capre e agnelli, polli, suini, tacchini e struzzi. “Questi ultimi – spiega Nereo Dell’Aventino, che dirige l’azienda assieme al fratello Pierpaolo e alla madre Antonietta Polsoni – per un periodo sono andati... di moda. Ora restano pochi allevamenti”. Per quanto riguarda i cavalli? “Il mercato è soprattutto nelle campagne romane, nei circoli ippici qualificati della capitale e dintorni... Serviamo, ad esempio, “Le Capannelle”.

Vasta la gamma dei prodotti: le varietà disponibili sia in confezioni che sfuse sono oltre 250. “Effettuiamo un’accurata selezione delle materie prime utilizzate (principalmente cereali – mais, orzo, grano -, e leguminose – soia, fave, girasole -, oltre alla polpa di bietole), sempre acquistate da fornitori stimati. Ogni formula nutrizionale è appositamente studiata ed è concepita e realizzata secondo rigidi criteri di eco-compatibilità, rispettando l’equilibrio metabolico dell’animale per assicurare un’alimentazione sana e genuina”.

Gli impianti contano quattro reparti di lavorazione distinti: produzione dei mangimi, fiaccatura dei cereali, degerminazione del mais e insacco. “Disponiamo – viene aggiunto - i ben 120 silos, per una capacità di stoccaggio totale di circa 100 mila quintali. Numerosi i controlli effettuati, a garanzia di cibi adeguati e più che affidabili. Grazie al nostro laboratorio interno, analizziamo le materie prime in ingresso. Ulteriori verifiche vengono effettuate durante il processo di lavorazione, fino al campionamento e al controllo di ogni singolo lotto. Abbiamo investito anche nella ricerca, attraverso una collaborazione proficua con le università, gli istituti specializzati e le associazioni di categoria”. **CE**



Palatus, buona la prima

A Vasto la fiera delle specialità dell'Abruzzo e del Molise

di Davide Acerra

Una importante vetrina per far conoscere l'eccellenza della produzione agroalimentare dell'Abruzzo e del Molise e, allo stesso tempo, promuovere il turismo nelle due regioni. È stata questa la sfida di Palatus, l'iniziativa, ideata ed organizzata dall'Associazione Officina delle Idee con il contributo della Provincia di Chieti, della Camera di Commercio di Chieti e dell'Aprt, in collaborazione con la Regione Abruzzo-Arssa, i Comuni di Vasto e Cupello, l'UnionCamere Molise e l'Associazione Italiana Sommelier. Per tre giorni, dal 23 al 25 aprile, gli spazi del Palace Hotel di Vasto hanno ospitato infatti una grande esposizione dei prodotti d'eccellenza con oltre 40 aziende a rappresentare la produzione agro-alimentare delle due regioni a cavallo del Trigno.

“Palatus è nato dall'idea – ha spiegato **Gianfranco Marrollo** titolare dell'hotel Palace di Vasto e promotore dell'evento – di presentare a Vasto, da sempre considerata una terra di mezzo, i migliori sapori di Abruzzo e Molise. Un programma articolato in vari momenti che comprendevano, oltre al mercato, numerose occasioni di degustazione, guidate da esperti, grazie alle quali è stato possibile scoprire la storia e l'attualità dei prodotti tipici locali”.

“La Camera di Commercio – ha aggiunto il Presidente della Camera di Commercio di Chieti **Dino Di Vincenzo** – ha individuato nelle iniziative di promozione integrata delle produzioni e del territorio una delle direttrici strategiche del suo programma triennale, soprattutto nei grandi eventi legati al settore agroalimentare, poiché fortemente identificativo nelle sue unicità e tipicità e perché trova ovvie corrispondenze nei settori del commercio, del turismo e dell'artigianato”.



La manifestazione si è infatti rivelata una attrazione per turisti “golosi” arrivati da numerose città italiane oltre che da diverse parti dell’Abruzzo e del Molise, per ammirare la grande varietà dei prodotti agroalimentari delle due regioni: dai vini Doc agli oli Dop, dai formaggi (scamorze, burrini, caciocavalli, ed ovviamente caciotte e pecorini) ai salumi artigianali (schiacciate, ventricine, capocolli), dalla tradizione pastaia agli ortaggi sott’olio fino alle specialità dolciarie (bocconotti, ferratelle) ai tar-tufi e alle altre prelibatezze locali.

Palatus non è stato solo esposizione, degustazioni e mercato ma anche l’incontro con la cucina di Abruzzo e Molise, con il coinvolgimento dei migliori ristoranti della zona che per l’intero weekend hanno proposto cene tematiche con i piatti della tradizione marinara e dell’entroterra, mentre gli alberghi della zona hanno offerto pacchetti promozionali per i visitatori.

“Ad affollare le sale del Palace Hotel – ha concluso soddisfatto Gianfranco Marrollo - sono state più di 3000 persone di cui un terzo era proveniente, oltre che da diverse parti dell’Abruzzo e del Molise, da altre regioni italiane. Il grande successo di pubblico riscontrato già a partire dalla prima edizione, dimostra quindi come il territorio attraverso l’eccellenza dei suoi prodotti possa promuovere e favorire il turismo enogastronomico e, inoltre, rappresenta un premio al lavoro svolto e allo stesso tempo uno stimolo a migliorare e a far crescere Palatus per il prossimo anno”. **CE**





La Selezione del Sindaco

Vini abruzzesi sugli scudi

Successo senza precedenti per l'Abruzzo alla quinta edizione della "Selezione del Sindaco", il concorso enologico organizzato dall'Associazione nazionale delle Città del Vino, riservato ai vini prodotti in piccole quantità e ai Comuni a forte vocazione vitivinicola d'Europa, svoltosi ad Ortona dal 19 al 21 maggio scorso. Con 3 medaglie d'oro e 27 d'argento la nostra regione ha confermato così il proprio ruolo da protagonista nel panorama vitivinicolo internazionale. La manifestazione, coordinata dalle Città del vino abruzzesi, è stata patrocinata dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, dall'Arssa e dalla Provincia di Chieti e dalla Camera di Commercio di Chieti ha rappresentato un appuntamento di grande visibilità considerata la presenza di numerosi giornalisti ed esperti chiamati a far parte delle commissioni di degustazione, ma anche l'eco mediatico e il consenso internazionale che il concorso enologico ha avuto sin dalla sua prima edizione. "La scelta di Ortona, quale sede dell'iniziativa – ha precisato l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Chieti Giovanni Di Fonzo – non è casuale dato che la provincia di Chieti da sola produce quasi l'80% della produzione abruzzese. La Selezione del Sindaco ha rappresentato la tappa ulteriore di un percorso già avviato con la Camera di Commercio di Chieti, che passando da Enotria ad altri grandi appuntamenti di richiamo, mira a promuovere il nostro territorio e l'economia chietina". Negli spazi del Convento di Sant'Anna si sono riuniti 35 commissari (tra enologi e giornalisti) provenienti da Italia, Austria, Francia, Germania, Giappone, Moldavia, Polonia, Spagna e Ungheria, divisi in cinque commissioni, ai quali è spettato il com-



pito di valutare e classificare oltre **600 vini**, prodotte oltre che nei Comuni italiani anche nelle Città del vino dell'Austria, della Francia, della Germania e dell'Ungheria, per un numero complessivo di circa **150 Città del Vino**. Per l'Abruzzo hanno aderito ben **24 Comuni abruzzesi**, con oltre **32 aziende** che hanno presentato alla competizione **86 campioni di vino**.

La peculiarità dell'iniziativa, unica nel suo genere, consiste infatti nel coinvolgere sia le aziende produttrici di vino sia i Comuni nei quali sono situate, con l'obiettivo di valorizzare, non solo i vini di qualità prodotti in piccole partite, ma anche i territori d'origine. "Per l'Abruzzo – ha sottolineato l'Assessore regionale all'Agricoltura **Marco Verticelli** – è stata una grande occasione per dare visibilità ad una regione che si vuole porre come partner di importanti appuntamenti di livello nazionale ed internazionale ma anche essere al fianco del settore vitivinicolo regionale ed ai suoi territori che ne sono la più felice espressione. Il sostegno alle nostre aziende nel processo di internazionalizzazione e di penetrazione nei nuovi mercati avviene anche attraverso iniziative di promozione come questa". Un ruolo di rilievo, proprio per il carattere istituzionale della manifestazione, è stato affidato alle due scuole della Provincia di Chieti che meglio rappresentano il settore eno-gastronomico, **l'Istituto Agrario di Scerni**, dove si è svolta la raccolta e la registrazione dei campioni, e **l'Istituto Alberghiero di Villa Santa Maria** che, invece, si è occupato del servizio ai degustatori internazionali in occasione delle sessioni di assaggio. "Si tratta di un concorso – ha concluso il coordinatore regionale delle Città del Vino **Fabrizio Montepara** – che ha visto la nostra Regione anche quest'anno tra le protagoniste conseguendo un risultato davvero prestigioso, che ha dato lustro e visibilità ai territori abruzzesi, con molte medaglie d'oro e d'argento".

La consegna ufficiale delle medaglie e dei diplomi per i sindaci e per i produttori si terrà il prossimo 27 settembre in Campidoglio a Roma. 

I VINI E LE AZIENDE ABRUZZESI PREMIATI

*Dopo un anno di sosta, tornano i passiti ai primi posti del Concorso Enologico delle Città del Vino, con la **Gran Medaglia d'Oro** assegnata al Ben Ryè di Donna Fugata 96,8 punti.*

*I comuni del Veneto e dell'Abruzzo registrano i risultati più prestigiosi. In particolare, due vini dell'azienda **Pasetti di Francavilla al Mare** (il Montepulciano d'Abruzzo Harimann e Testarossa) e un vino della cooperativa **Madonna dei Miracoli di Casalbordino** (il Montepulciano d'Abruzzo Castel Verdino) hanno conquistato 3 medaglie d'oro.*

Medaglia d'oro

"Testarossa" Montepulciano d'Abruzzo

Az. Agr. Franco Pasetti s.s. Di Domenico Pasetti - Francavilla al Mare (Ch)

"Harimann" Montepulciano d'Abruzzo

Az. Agr. Franco Pasetti s.s. Di Domenico Pasetti - Francavilla al Mare (Ch)

"Castel Verdino" Montepulciano d'Abruzzo

Soc. Coop. Madonna dei Miracoli a.r.l. - Casalbordino (Ch)

“Ferro di Re” Controguerra
Villa Bizzarri - Torano Nuovo (Te)

Medaglia d'argento

“Cagiolo” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Tollo - Tollo (Ch)
“Sistina” Montepulciano d'Abruzzo
Citra Vini - Ortona (Ch)
“Laus Vitae MMII” Montepulciano d'Abruzzo
Citra Vini - Ortona (Ch)
“Mellianum” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Miglianico soc. Coop. Agr. - Miglianico (Ch)
“Menir” Trebbiano d'Abruzzo
Citra Vini - Ortona (Ch)
Montepulciano d'Abruzzo
Az. Agr. Rapino - Francavilla al Mare (Ch)
“Selva dei Canonici” Montepulciano d'Abruzzo
Cantine Dragani - Ortona (Ch)
“Alcade” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Colle Moro soc. Coop. Agr. - Frisa (Ch)
“Tatone” Montepulciano d'Abruzzo
Az. Agr. Terra d'Aligi di Spinelli s.r.l. - Atessa (Ch)
“Rosso di Ripa” Montepulciano d'Abruzzo
Soc. Coop. Agr. Cantina Ripa - Teatina Ripa Teatina (Ch)
“Campo Sacro” Montepulciano d'Abruzzo
Casa Vinicola Roxan - Rosciano Pe
“Frentano” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Frentana s.c.a.r.l. - Rocca San Giovanni (Ch)
“Terra d'Aligi” Montepulciano d'Abruzzo
Az. Agr. Terra d'Aligi di Spinelli s.r.l. - Atessa (Ch)
“Rubesto” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Frentana s.c.a.r.l. - Rocca San Giovanni (Ch)
“Dirè” Montepulciano d'Abruzzo
Az. Vinicola f.lli De Luca s.r.l. - Mozzagrogna (Ch)
“Vigna Le Coste” Montepulciano d'Abruzzo
Az. Agr. Barone Cornacchia - Torano Nuovo (Te)
“San Zopito” Montepulciano d'Abruzzo
Torre del Poggio - Loreto Aprutino (Pe)
“Feudi Teatini” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Sociale Giuliano Teatino soc. Coop. Agr. - Giuliano Teatino (Ch)
“Villa adami” Montepulciano d'Abruzzo
Soc. Coop. Madonna dei Miracoli a.r.l. - Casalbordino (Ch)
“Dora d'oro” Pecorino Colline Teatine IGT
Azienda Agricola Dora Sarchese - Ortona (Ch)
“Malia” Chardonnay Colline Teatine IGT
Cantine Dragani Ortona (Ch)
“Fonte Cupa” Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane
Az. Agr. Camillo Montori - Controguerra (Te)
“Caroso” Montepulciano d'Abruzzo
Citra Vini - Ortona (Ch)
“Palio” Trebbiano d'Abruzzo
Citra vini - Ortona (Ch)
“Favilla” Merlot Terre di Chieti IGT
Az. Vinicola f.lli De Luca s.r.l. - Mozzagrogna (Ch)
“Terra Regia” Montepulciano d'Abruzzo
Cantina Sangro soc. Coop. - Fossacesia (Ch)

L'Abruzzo buono al Cibus con 50 aziende

Prodotti tradizionali e curiose novità

L'Abruzzo si è presentato alla fiera Cibus di Parma (4-7 maggio) con una pattuglia di 50 aziende coordinate attraverso il consolidato connubio istituzionale formato da **Assessorato regionale all'Agricoltura, Arssa e Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo**. L'esposizione collettiva abruzzese (alla quale si sono aggiunti gli spazi personalizzati di numerose altre aziende alimentari della regione) è stata distribuita in un'area di circa 400 mq. all'interno del padiglione 6 di Cibus con 37 aziende, e con 13 aziende all'interno della sezione Cibus dolce nel padiglione 7: in vetrina dunque le produzioni tradizionali di eccellenza, dalla pasta ai salumi, dai formaggi ai tartufi, dalle specialità dolciarie fino al miele e alle confetture, dalle produzioni di olio e di sott'olio agli snack salati. "Non ci meraviglia il successo riscontrato a Cibus – ha commentato l'Assessore regionale all'agricoltura **Marco Verticelli** – perché l'Abruzzo è la regione che forse più di ogni altra in Italia è stata capace di coniugare la tutela del territorio con la conservazione della cultura enogastronomia, che ha consentito di raccogliere più di 100 prodotti nell'Atlante dei prodotti tradizionali e di vantare diversi prodotti che si fregiano del marchio Dop o Igp, ed altri a carattere decisamente innovativo, frutto della creatività di artigiani o delle diverse industrie alimentari affermatesi sul mercato nazionale ed internazionale". Tante le novità presentate a Parma dalle aziende abruzzesi, che hanno registrato un grande interesse da parte dei media e degli operatori commerciali: così accanto alla





marmellata di Montepulciano d'Abruzzo (utilizzata anche come ripieno di squisiti cioccolatini) e alle le caciottes al tartufo, sono arrivati i formaggi vaccini a latte crudo (maturati nelle foglie di verza, nel carbone, nella paglia e fieno, nelle foglie di noci), la pasta all'uovo di quaglia, i cioccolatini all'aglio, al té e alla liquirizia, ed ancora i pestati a base di ortaggi e di pesce da spalmare sul pane e abbinare a 5 tipologie di vini, ideali per l'happy hour e l'aperitivo e, novità delle novità, la frutta sott'olio in particolare cachi, pesche e mele cotogne. "A Parma – ha aggiunto il Presidente del Centro Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo **Dino Di Vincenzo** – abbiamo portato il meglio della nostra produzione agroalimentare che ha attratto numerosi operatori, anche stranieri. Il comparto rappresenta una fetta importante della nostra economia non solo in termini diretti con una buona quota di esportazioni, ma anche come veicolo di attrazione per il nostro territorio dal punto di vista turistico, cogliendo le opportunità che offriranno la legge sulle strade dei vini e dei sapori di prossima approvazione da parte della Regione, e il rilancio dei distretti rurali ed agroalimentari". 



LE AZIENDE ABRUZZESI AL CIBUS...

Pavone & Partners (Città S. Angelo), Pastificio F.lli De Luca (Chieti Scalo), Jupiter (Oricola), Diana Gourmet di Diana D'Orsogna (Lanciano), I Salumieri di Castel Castagna (Basciano), Pignatelli tartufi (Sulmona), Antenucci Antonio (Cupello), Verde Abruzzo (Città Sant'Angelo), Nicola Cinquina (Altino), Casaria Del Giudice Giovanni (Rivisondoli), Dama sas di Mammarella (Villamagna), Mare Monti (Sambuceto), ADI Apicoltura (Tornareccio), Salumificio F.lli Bruno (Roccaspinalveti), Casale Paradiso (Chieti Scalo), S.Z. Tartufi (Atessa), Paride Spinelli (Casoli), Fattoria Ale (Ripa Teatina), Oleificio Andreassi (Poggiofiorito), Martelli Agricola (Lanciano), Madama Oliva (Carsoli), L'Olivicola Casolana Soc. Coop. (Casoli), Triveri (San Salvo), Consorzio di Tutela Coline Teatine (Chieti), D'Alessandro Confetture (Giuliano Teatino), Della Fazia Vito (S. Vito Chietino), Torrefazione Adriatica (Teramo), Casina Rossa (Roccascalegna), Tommaso Masciantonio (Casoli), Coop. Apistica Abruzzese (Lanciano), Bio Alimenta (Fara S. Martino), Borgo d'Abruzzo (Pescara), Consorzio Tuber il Tartufo Abruzzese (Sulmona), Società Frantoiana (Scerni), Olio Corvino (Vasto), Rupe del Biancospino (S. Vito Chietino), La dispensa di Luciana (Montesilvano).

...E AL CIBUS DOLCE

Centini (Bisenti), Trignani (Arsita), AL.PE. (Montesilvano), Dolciaria Cerasani (Pescina), Pan dell'Orso di G. Di Masso (Scanno), Mincarelli dolciaria (Pineto), Opplà (Città S. Angelo), Dolciaria Castellana (S. Pio delle Camere), Il Fiadone (Alanno), Delizie D'Abruzzo (Pescara), Fox Italia (Città S. Angelo), Oleum L'Antico Frantoio (Villamagna), PescaraDolc (Moscufo).



L'Abruzzo al MiWine di Milano

21 cantine, il Consorzio di Tutela
e l'Enoteca Regionale

L'Abruzzo dal 12 al 14 giugno scorso ha partecipato alla seconda edizione di MiWine, la fiera biennale del vino e dei distillati organizzata da FieraMilano nel nuovo quartiere espositivo di Rho. Al Miwine grazie al contributo organizzativo di **Assessorato all'Agricoltura, Arssa e Centro interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo**, in uno spazio di 500 mq. erano presenti con un proprio spazio 22 espositori (21 aziende e il Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo) mentre una grande area ha ospitato l'**Enoteca Regionale d'Abruzzo** che ha proposto in degustazione libera una selezione di vini di oltre 120 aziende iscritte. "Abbiamo scelto di partecipare a Miwine – ha spiegato l'Assessore regionale all'agricoltura **Marco Verticelli** – per non abbassare i riflettori sull'Abruzzo dopo i successi riportati al recente Vinitaly dove siamo stati i più premiati. Certo la manifestazione milanese non è paragonabile nei numeri a quella di Verona, ma pur se il numero di contatti è stato inferiore alle aspettative, alcune aziende hanno dichiarato di aver consolidato o creato interessanti ipotesi di lavoro". Un ruolo importante nell'ambito della fiera, come biglietto da visita e prima accoglienza nello stand Abruzzo, è stato affidato all'Enoteca regionale d'Abruzzo che ha consentito di far conoscere in maniera più approfondita, grazie al lavoro dei sommelier dell'Ais Abruzzo, la realtà enologica regionale agli operatori professionali accreditati, per lo più provenienti da Gran Bretagna, Russia, Brasile, e dai Paesi asiatici di Cina, Giappone e Singapore.

"Milano e il suo ricco hinterland rappresenta un mercato importante e competente dove l'Abruzzo ha saputo farsi apprezzare negli anni, come dimostra il riscontro avuto nella prima



Vini d'Abruzzo

il territorio e le aziende



edizione 2004 – aggiunto il Presidente del Centro interno delle Camere di Commercio **Dino Di Vincenzo** – e dunque Miwine è sembrata un'occasione per le nostre aziende per consolidare questi rapporti, che riguardano sia i buyer degli iper e dei supermercati, dove il Montepulciano d'Abruzzo è da due anni ai primissimi posti nelle vendite, sia il dettaglio delle enoteche qualificate”.

Nell'ambito del Miwine, l'Assessorato regionale all'Agricoltura attraverso l'Arssa, ha presentato una interessante pubblicazione, con testi in italiano e in inglese, dal titolo “Vini d'Abruzzo” che contiene una ricca presentazione dell'Abruzzo vitivinicolo, delle specialità agroalimentari e gastronomiche, la cartina geografica con le zone di produzione dei vini doc e igt, corredato di foto e di schede dettagliate delle oltre 120 aziende iscritte all'Enoteca regionale, un strumento molto apprezzato perché utilissimo per gli operatori e per gli appassionati, per avere a portata di mano tutte le informazioni sul territorio abruzzese. 



QUESTI GLI ESPOSITORI ABRUZZESI A MIWINE:

Consorzio Tutela “Vini d'Abruzzo, Vinicola Evangelista Alfieri (San Salvo), Rabasco Tenute Vinicole (Pianella), Pasetti (Francavilla al Mare), Farnese Vini (Ortona), Terra d'Aligi (Atessa), Cantina Colle Moro (Guastameroli), Zaccagnini (Bolognano), Casal Bordino MdM (Casalbordino), Fattoria La Valentina (Spoltore), Cantine Mucci (Torino di Sangro), Abruzzo Vini (Cepagatti), Cantina Miglianico (Miglianico), Cantina Tollo (tollo), Cantine Torri (Torano Nuovo), Cantine Salasso (Loreto Aprutino), Vinicola San Mauro (Bomba), Citra Vini (Ortona), Tenuta Torre del Poggio (Loreto Aprutino), Le Costarelle (Letto-manoppello), Filomusi Guelfi (Popoli), Pepe Organic Wines (Alba Adriatica).

Quartiere Trivigliano

Un percorso nel centro storico di Chieti

di Raffaele Bigi

Se ci si trova nel centro di Chieti e si vuole uscire dalla città, si può imboccare via Toppi, strada in discesa che lascia alle spalle il corso Marrucino e via Arniense. Dopo aver percorso solo alcuni metri di questa via (si è lasciata da poco la “*Teate romana*”: questo era l’antico nome di Chieti) già si respira un’aria diversa, l’architettura delle case parla ancora la lingua del medioevo, una lingua mista tra latino volgare, normanno, svevo, angioino e, perché no, anche spagnolo. Siamo ormai nel grande ed antico quartiere di S. Maria che riunisce in sé i raggruppamenti edilizi di Porta Pescara, di S. Agostino, delle Crocelle, di S. Agata.

Quando si scende in via Toppi si ha l’idea di fare un “tuffo nel passato”, di entrare in un antico quartiere, specialmente vicino alla Torre de’ Toppi, che dà il nome alla strada, dove c’è attualmente la farmacia Spatocco e, a destra, la scalinata che conduce alla prima *Porta Piscaria*, oggi Porta Pescara, strada che portava, sin da allora, a quello che era il porto dei Marrucini: Aterno, oggi Pescara.





L'attuale Torre ghibellina de' Toppi, a base quadrata, è della fine del XIV e/o inizio XV sec. (anche se la struttura iniziale della costruzione potrebbe risalire anche al XII-XIII sec.) ed è, assieme al secondo cortile porticato con accesso da via dei Tintori, come si evince dal piccolo loggiato cinquecentesco, la parte più antica del palazzo nobiliare settecentesco Toppi-Sanità - con qualche influenza tipica dei palazzi napoletani - che ha compreso queste preesistenze. La torre diventa il fulcro, il sito strategico attorno al quale girerà per diversi secoli la rilevante attività sociale, politica e culturale della famiglia Toppi. Incamminandoci per via Toppi, l'intero palazzo ci appare come un grande triangolo, con la punta, la torre, rivolta verso di noi, facendoci così subito capire la sua forza, la sua imponenza e che domina, per dimensione, il proprio intorno. Attualmente il palazzo si estende, da un lato, lungo via degli Agostiniani per poi far angolo a via dei Tintori e, dall'altro, scendendo le scale, lungo tutto il lato sinistro che conduce alla più recente Porta Pescara. La torre, completamente in laterizio, ha merli gigliati, forse in riferimento al giglio presente nello stemma di casa Toppi, e frammenti di archivolto a punta di diamante. La porta d'accesso ed una finestra, ormai murata sul lato di via Toppi, sono circondati di un elegante bugnato. Sono da notare anche il balcone inserito nella torre, unico a Chieti e stilisticamente interessante, e il portale di via dei Tintori. Scendendo le scalette e lasciandoci, quindi, la Torre alle spalle, troviamo la prima Porta Pescara: questa, la più interna e la più antica, con arco a sesto acuto, è stata voluta ed edificata nella forma originale dagli Svevi nel XIII secolo grazie alle elemosine versate dai cittadini al vescovo il quale, assieme alla chiesa teatina, dipendeva direttamente da Roma. Essa è l'unica porta rimasta ai giorni nostri della cinta muraria angioina cittadina; è costituita da un arco lievemente acuto in conci di pietra.



L'antica Porta Pescara ci introduce, attraverso altre comode scale in discesa, alla più recente Porta Pescara del 1797, costruita per volontà del Camerlengo Francesco Farina per un ampliamento della cerchia muraria della città. Teate prima, Chieti poi, hanno sempre avuto scambi commerciali e contatti via mare con Venezia e verso l'Oriente in genere.

Proseguendo, la strada cambia denominazione: da via Toppi diventa, dopo la Torre, via degli Agostiniani. La strada si restringe sempre più fino alla chiesa di S. Agostino per riallargarsi, ma di poco, nel Largo di S. Maria che, assieme a quello di S. Agata, è oggi tra i più antichi e popolosi aggregati di Chieti, edificata durante la dominazione angioina secondo lo schema della "quartierizzazione" alla francese: entrambi gli aggregati fanno parte dell'antico *quartiere Trivigliano*, oggi chiamato S. Maria, e risalgono al XIII sec., epoca della dominazione angioina durante la quale tutta Teate fu ingrandita da Carlo I d'Angiò e abbellita e fortificata da Carlo II per ampliare la città dopo il 1285.

I nuclei che fanno capo alle chiese di S. Agata e di S. Agostino, quindi, sono aggregati dell'antico *quartiere Trivigliano* o *Trevigliano*. Il toponimo *Trevigliano* - che compare nei documenti antichi anche nella forma *Trebuliano* o *Tribuliano* - potrebbe richiamare il latino *trebula* per *casale*, a sua volta derivazione collettiva di *TREBO- per *casa* per cui indicava un *casale* o un piccolo raggruppamento di case semi-rurali come suggerisce Ernesto Giammarco a proposito dell'etimologia di Treglio.

Lungo la direttrice di via degli Agostiniani troviamo, sulla destra, il palazzo Toppi, di cui abbiamo già parlato, e subito dopo, il palazzo Zambra, bell'esempio di palazzo urbano nobile tardo barocco; esso fu costruito, infatti, intorno alla metà del '700 grazie ad accorpamenti di preesistenti case medioevali e lasciato poi in eredità dalla famiglia Zambra alla parrocchia di S. Agostino. L'edificio è di forma rettangolare. *Al centro si apre un bel portale lapideo* - dice Mario Di Nisio in *Chieti nell'età galiana* a cura del Comune di Chieti, Dipartimento di Scienze, Storia dell'Architettura e Restauro - *anch'esso modanato, sormontato da medaglione con volute e conchiglia sul quale si innesta una finestra che sorregge un balconcino aggettante in pietra sagomata*. Dopo essere stato ristrutturato, è attualmente sede della Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo.

All'inizio del XVIII sec. la città, in una veduta dell'abate Giovan Battista Pacichelli, (mettere foto della stampa) stampata nel 1703 per la sua opera *Il Regno di Napoli in Prospettiva* e dedicata al barone Giuseppe Toppi, definito come uno *delli primi patritij di Chieti*, abbonda di chiese e palazzi, mura e porte con ampi spazi arborati in corrispondenza degli orti murati dei conventi. Alla fine dello stesso secolo s'aggiungeranno nuovi, grandi e prestigiosi palazzi.

Di fronte, a pochi metri dal palazzo Zambra, troviamo la chiesa di S. Raffaele con l'annesso conservatorio, conosciuto anche come Conservatorio delle Orfane, pregevole esempio di architettura del tardo '600 recentemente riportato alla luce con un modesto restauro che ha evidenziato i colori originari.

Il S. Raffaele è uno dei conventi più antichi della città di Chie-





ti, essendo stato istituito nel 1624. Della chiesa restano famose una pala d'altare e una statua vestita della Madonna: la pala, rappresentante la *Deposizione del Signore*, è di fattura così pregevole che Verlengia non aveva esitato a definirla "caravaggesca". Quanto alla statua vestita della *Madonna*, essa è attribuita all'artista orsoognese Tenaglia. La struttura, una volta conventuale, continua ancora oggi la sua antica funzione come Conservatorio delle Orfane civili e Istituto S. Raffaele.

Proseguendo, sulla destra, c'è la chiesa di S. Agata, intitolata alla santa siciliana. Il tempio, in considerazione del continuo aumento della popolazione, venne fatto parrocchia nel 1634, assieme alla SS. Trinità e a S. Antonio Abate, dall'arcivescovo di Chieti mons. Antonio Santacroce. Nel 1930, poi, per il crescente cattivo stato in cui si trovava da quasi un secolo, per i non buoni rapporti allora vigenti tra il Comune e gli eredi Henrici proprietari dello stabile, come risulta dallo stemma gentilizio esistente sopra il portale e da uno stralcio di una lettera datata 11 febbraio 1830 del barone Paolo Henrici, indirizzata all'allora sindaco di Chieti. Poiché il parroco e l'arcivescovo dell'epoca non disposero mai un adeguato restauro, inoltre per il basso ceto sociale esistente in parrocchia, per il decentramento di quest'ultima rispetto all'asse principale della via de' Toppi, arteria ormai diventata importante, venne elevata a Parrocchia la vicina e più ampia chiesa di S. Agostino a discapito di S. Agata. La proposta/minaccia del trasferimento della Parrocchia da S. Agata a S. Agostino riaffiorava di volta in volta sin dai primissimi decenni del secolo precedente.

Ma l'antichità della chiesa di S. Agata va ben oltre 1600: il vescovo di Chieti, Tommaso, nel 1288, data che appare anche sul portale in pietra sesti-acuto, aveva posto la pietra per la riedificazione del convento e della chiesa di S. Agata.

Abbiamo parlato di riedificazione del convento e della chiesa di S. Agata perché sappiamo, dalla Costituzione Sinodale del vescovo Teodorico, che già quasi due secoli prima dell'anno mille, e precisamente nell'840, esisteva una chiesa di S. Agata (probabilmente in un preesistente edificio di culto ariano fondato dai Goti, nel V sec., poi riconsacrato al culto cattolico) con annessi ospedale e convento, e che in quest'ultimo Teodorico ripristinò la vita monacale. Il documento, inoltre, cita la chiesa di S. Agata suburbana e dipendente dalla cattedrale di S. Giustino. In un'iscrizione su pietra in lingua latina e in caratteri gotici - al tempo del Gavini (1927) era in chiesa ma già all'epoca di Zuccarini (1977) non era più conservata in S. Agata -, al di là dell'anno di costruzione e dei nomi del committente, del Papa e del Re, non appaiono né il nome dell'architetto e né quello dell'artefice; comunque il portale della chiesa di S. Agata è senz'altro di un certo interesse storico e storico-formale.

La data di (ri)fondazione della chiesa, 1288, trova conferma, nota il Gavini nella sua descrizione in *Storia dell'Architettura in Abruzzo, in una lapide conservata sul posto, che assume importanza come prova testimoniale dei caratteri stilistici in parte visibili nell'edificio. L'umile chiesa del rione Trivigliano è stata rimodernata, tranne che in un tratto del fianco, ove sono resti di finestre acute a strom-*



bi esterni, e nel portale della fronte con gli stessi caratteri di stile francese. L'architrave è incorporato con la lunetta su mensoline che sembrano sostenere in un sol blocco triangolare, la grande mostra dell'archivolto a sagome geometriche proseguita fino a terra, ed una gola sporgente ricca di un delicato fogliame.

Si può dire con certezza che la chiesa di S. Agata è, dopo la Cattedrale di S. Giustino e la chiesa di S. Francesco (1239), la più antica della città e, inizialmente, doveva sorgere fuori dalle mura della vecchia città e, successivamente, nella rifondazione, fu inglobata nell'espansione cittadina della "addizione angioina". La chiesa di S. Agata è a navata unica, con altari laterali, probabilmente perché i suoi progettisti si dovettero adattare alla morfologia del terreno, occupando l'estremità del quartiere Trivigliano tra settentrione e oriente a ridosso del tracciato delle mura settecentesche. Il suo interno è modesto e nei vari secoli ha subito molteplici interventi di restauro e di modifiche. La parte esterna di oggi è quel poco che resta di un vecchio contenitore medioevale rimaneggiato più volte nei secoli, tanto che di originale restano il portale dell'ingresso principale, opera del sec. XIII, e il fianco destro con una finestra gotica richiusa. Lo stato attuale, ossia quella di un unico complesso comprendente convento e chiesa, è per la gran parte quella voluta nel primo ventennio del 1700 dall'Arcivescovo mons. Vincenzo Capece quando il complesso venne trasformato in Ritiro delle Donne Pentite, istituito e mantenuto dall'Arciconfraternita del SS. Rosario che fu una delle più antiche e attive della città.

Nell'interno restano una tela ad olio, presumibilmente del '600, raffigurante *Sant'Agata dopo il Martiri*, una pala del 1726, raffigurante il *Martirio di Sant'Agata*, eseguito da Donato Teodoro, noto pittore locale artefice di altri quadri in città e in quella che era la sua provincia; un quadro ad olio, presumibilmente del '700, raffigurante *l'Immacolata Concezione*; un altro quadro rappresentante *San Francesco de Paola*; una tela ad olio sempre del '700 raffigurante la *Esaltazione della Divina Sapienza*; un quadro raffigurante *San Biagio* realizzato nella prima metà del secolo scorso dall'allora giovane pittore concittadino Francesco De Vincentiis.

In buono stato di conservazione è un Crocifisso ligneo dipinto del XVII sec., di proprietà del Conservatorio del SS. Rosario conservato nella chiesa.

Nulla si sa delle vicende della chiesa nei secoli immediatamente successivi alla sua costruzione.

La parrocchia, fin dalla sua erezione, ebbe, come dimostrano due documenti del 1732 conservati nella Biblioteca provinciale di Chieti, molta importanza.

Ad est della chiesa di S. Agata, guardando il suo ingresso principale a sinistra, dalla parte del coro, alla fine del XIX sec. è nato il palazzo Mezzanotte, con tre portoni. La famiglia Mezzanotte, proprietaria di una grande fornace, alla fine del 1800 aveva molti operai a disposizione e pensò bene di utilizzare i propri materiali per edificare un grande complesso che all'epoca si distingueva anche per un'elevata torre situata al centro dell'intero edificio che scopriva quasi per intero il panorama



della città. Durante la seconda guerra mondiale fu per questo convertito dai tedeschi alla difesa antiaerea.

Il palazzo nacque sulle preesistenti mura angioine che delimitavano il quartiere Trivigliano e occupò parte dell'orto e del cortile del convento di S. Agata e parte dell'orto del convento di S. Maria in S. Pietro. Nei sotterranei e nelle aree adiacenti vi sono diverse gallerie e cunicoli comunicanti tra di loro e, nel cortile interno, un'ampia cisterna.

Il palazzo resta anche oggi un'imponente struttura in mattoni che curva chiudendo il vicolo dove nacque Ferdinando Galiani ed al quale è intestata la strada.

Dall'altra parte della direttrice di via Toppi, sul lato sinistro, troviamo la chiesa di S. Agostino, unitamente al convento adiacente, oggi trasformato in "Casa della Gioventù". La chiesa venne costruita nell'anno 1300 e dedicata dapprima a S. Caterina, per poi, nel 1316, passata all'ordine mendicante degli Agostiniani. Della originaria costruzione rimangono, a causa di un grande incendio avvenuto nel mese di marzo dell'anno 1562, che quasi totalmente la distrusse, solo la fiancata orientale costruita in laterizio, il chiostro e, sull'altare dei Toppi, prima cappella a sinistra, un bel Crocifisso ligneo policromo del XIV sec. ben conservato. Probabilmente questo è di arte teutonica e proviene dalla casa dei baroni Toppi.



Dall'incendio riuscì a salvarsi l'unico chiostro antico che vanta Chieti, potendosi riferire al XIV sec., epoca originaria del convento. Di forma quadrata, come una loggia a terra ad archi acuti retti da pilastri esagonali e loggetta superiore ad archi a tutto sesto, esso è pieno di respiro, di movimento e di colore. Nella chiesa di S. Agostino, dopo l'incendio, vennero effettuati diversi restauri che durarono quasi due secoli: essi furono a volte migliorativi, altre volte invece penalizzarono l'arte, la chiesa e di conseguenza la città tutta. Il chiostro, infatti, dopo restauri azzardati e audaci della fine del XIX sec. (distruzione dell'orto murato) e di altri avvenuti negli anni '60, è divenuto irriconoscibile.

La chiesa di S. Agostino, dopo l'incendio, fu restaurata in seguito ad un Breve emanato dal pontefice Pio IV per incitare alla raccolta delle elemosine.

La bella decorazione in cotto a catena di losanghe sul fianco di S. Agostino testimonia una prima penetrazione a Chieti di motivi di origine lombarda.

La chiesa di S. Agostino è a croce latina, a navata unica, con due cappelle, o altari, per lato dell'unica aula, con presbitero molto profondo disegnato e decorato, dal 1746 in poi, dal milanese Michele Clerici.

Lo schema della chiesa di S. Agostino è sempre lo stesso introdotto a Chieti tra il '600 e il '700, basti vedere la Chiesa di S. Domenico, S. Chiara, la SS. Trinità. Con l'illuminazione artificiale, recentemente installata, la chiesa è più leggibile, ne trae vantaggio e la volta, i cartigli, i medaglioni, i quadri acquisiscono un altro splendore, specialmente la pala maggiore, raffigurante la *Traslazione di S. Agostino*, attribuita al chietino Donato Teodoro, o più probabilmente al figlio Lodovico. Occorrerebbero ora, per una totale valorizzazione, un'ulteriore adeguata illuminazione, un adeguato omogeneo restauro ed una giusta resa cromatica, tipo quelle recenti della chiesa di S. Raffaele, di S. Chiara, delle Crocelle o di quella di S. Domenico, per ridare luce a questa antica chiesa.

Nel 1751 i lavori finalmente erano finiti e veniva effettuato un buon restauro della facciata fatto eseguire dall'antica Arciconfraternita della Cintura che ha come stemma una cintura, quella che recavano i Padri Agostiniani; tale data, assieme allo stemma dell'Arciconfraternita, una cintura appunto, sono riportate sopra al portale. Sulla data di ultimazione dei lavori c'è una piccola controversia: sul portale c'è 1751, sulla lapide del portale della chiesa compare 1836, ma l'una non esclude l'altra.

La chiesa di S. Agostino oggi si presenta fredda ma elegante, con una stuccatura raffinata, una decorazione molto minuta, ed a tratti persino leziosa (in specie sulla volta dell'aula) che costituisce certamente una nota dissonante rispetto alla severità dell'organismo, più timido anche nella finta cupola molto ribassata del transetto (una soluzione suggerita in tutto l'Abruzzo dalla pericolosità e dai danni dei terremoti). Una stuccatura raffinata, appunto, nella volta e nei pannelli delle pareti, che sono tra i più pittorici nel loro genere, che rappresentano scene della vita di S. Agostino.



Ai lati della calotta dell'abside vi sono medaglioni, uno per lato, raffiguranti la *Madonna della Cintura* che sono appoggiati su eleganti ed ornati basamenti a forma di grandi "M" (Madonna). Interessante è l'altorilievo, probabilmente del 1700, sulla destra dell'altare maggiore dove si scorge, da una veduta particolare, S. Agostino che protegge Chieti murata e una buona parte del quartiere Trivigliano fortificato da grosse mura mentre si scorgono pure le chiese di S. Giustino e di S. Agostino.

Tra gli stuccatori del 1700 a Chieti ci sono maestranze lombarde chiamate probabilmente dai nobili della città di quell'epoca: tra gli altri il *Mastro fabbricatore* Vittorio Fontana e Domenico Poma ambedue dello Stato di Milano e l'architetto stuccatore Michele Clerici, molto noto per aver lavorato in alcune chiese della provincia teatina e a Chieti, tra cui nella chiesa dei Crociferi, riesce nel 1751, come riporta l'iscrizione del portale in pietra, a completare l'opera iniziata e rimaneggiata più volte nell'arco di poco meno di 200 anni.

La misura delle possibilità del Clerici si rivela nei finissimi bassorilievi che rievocano episodi della vita del santo vescovo di Ippona e, segnatamente per citarne solo alcuni, in quelli di *S. Monica con l'angelo*, *S. Agostino che fa l'elemosina*, *la Gloria di S. Agostino*, *S. Agostino in atto di scrivere* ispirato dallo Spirito Santo, cui appare la Vergine recante un modellino di chiesa cupolata. Dopo il 1750, cioè a conclusione dei lavori di riattamento, va assegnato il pulpito della chiesa di S. Agostino collocato nel vano concavo prodotto da due lesene al limite dell'area presbiteriale: l'opera, che occupa l'intera altezza della parete dal cornicione a terra, costituisce un unico blocco ligneo risultante dalla fusione di due elementi diversi, il pulpito propriamente detto e il sottostante confessionale.

Qualche anno fa, durante una normale ristrutturazione della sacrestia della chiesa di S. Agostino, sono tornati alla luce due disegni, eseguiti a tempera, raffiguranti uno la Veronica, l'altro una figura maschile non troppo ben identificabile, somigliante ad un mascherone o ad una figura demoniaca. Ambedue i disegni, pur non essendo stati realizzati da una "grossa mano", potrebbero essere datati agli ultimi anni del '500 inizio '600 (vedi art. di Raffaele Bigi apparso su *Il Messaggero* del 27.11.1991 *A S. Agostino dalla sacrestia spuntano disegni del '600*). Inoltre, sopra al vecchio lavabo della sacrestia sono venuti fuori stucchi, anche se non pregiati, di due angeli con cartiglio datato 1763.

Alla sinistra della chiesa di S. Agostino, guardando la vallata del Pescara, c'è l'aggregato urbano delle Crocelle con le mura esterne angioine, ben conservate, che arrivano fino a S. Giustino. La chiesa delle Crocelle, ma la sua giusta denominazione è Chiesa della SS. Annunziata, è a croce latina e il suo interno sviluppa un'ampia aula; venne costruita nel 1605 dai Padri della Religione dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi (ovvero i Camilliani, ordine fondato da S. Camillo De Lellis di Buccianico e riconosciuto nel 1586 da Papa Sisto V), su preesistente antica fabbrica medievale. Di tale epoca rimangono le finestre strombate analoghe a quelle della chiesa di S. Agata. La chiesa è nota anche come i *Crociferi*, o anche come il *Vecchio Ospedale*, perché era appunto il vecchio ospedale e perché i Camilliani, hanno sempre





avuto una croce rossa apposta sul mantello e sulla veste, e si sono sempre prodigati per gli infermi tanto che oltre alla chiesa ampliarono il più antico ospedale. Infatti, come accaduto per gli altri ospedali, anche questo s'era venuto formando lentamente a partire dal 1330 alle spalle della cattedrale e sul versante settentrionale della città, in un'area certamente in un primo tempo *extra moenia*, ma poi riassorbita dall'espansione angioina, che determinò, di riflesso, a partire dal XIV sec., anche il potenziamento della funzione. Da notare che se fino a tale data esistevano gli *ospitaletti*, centri di assistenza generica, ora, con S. Camillo e con i Padri della Religione dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, nasce la specializzazione e quindi si passa al concetto odierno di ospedale. L'ospedale faceva capo alle Crocelle.

Si devono anche in questa chiesa, all'architetto stuccatore Michele Clerici i delicati stucchi. I temi compositivi del pulpito della chiesa dei Crociferi sono gli stessi, ma in forma più modesta ed essenziali di quelli di fine '700 di S. Francesco al Corso ad opera dell'intagliatore orsoegnese Salvini.

Alla fine di via Toppi arriviamo al largo di S. Maria; abbiamo lasciato alle spalle il quartiere che oggi porta lo stesso nome del largo. Qui, una volta, c'erano la chiesa di S. Maria in S. Pietro e l'annesso ospedale per i pellegrini, poi diventato, nel 1593, convento delle suore di clausura delle Clarisse; successivamente il complesso fu adibito a Caserma Pierantoni, a Distretto Militare e poi ancora a Uffici per le pensioni di invalidità ed abitazioni civili. La città, grazie alle possibilità offerte dai suoi ospedali ed ospizi, nell'aprile del 1576 fu in grado di ospitare circa 40.000 persone venute da tutta la diocesi e uno dei luoghi di raccolta fu proprio il convento di S. Maria in S. Pietro. Ma già nel 1497, in occasione

della peste portata da un albanese sbarcato ad Ortona a Mare, tutti gli infetti furono riuniti proprio nel *quartiere Trivigliano* anche per la sua posizione opportunamente decentrata e facilmente perimetrabile per la delimitazione di aree di quarantena.

Proprio qui si trovava anticamente un tempio dedicato *ad honore di S. Pietro Apostolo*, il cui tempio, per ordine di Ascanio della Cornia dell'anno di nostra salute 1557... per la guerra del Tronto mossa da Francesi, fu diroccato per farci bastioni. Giuseppe Del Re riferendosi ad Ascanio della Cornia dice: smantellò due grossi torrioni ed un gran tempio antico, o meglio, spezzò, demolì quella che era la chiesa di S. Pietro apostolo di più vecchia data, con l'annesso convento, e la cinta muraria angioina, per costruire parte della bastionatura settentrionale della città. Dopo l'emergenza militare, nel 1564 la chiesa venne totalmente ricostruita e, data la devozione e il culto della Madonna nel rione, il nuovo complesso assunse il nuovo nome S. Maria in S. Pietro.

La chiesa di S. Pietro apostolo, quindi, sorgeva nell'area dell'ex caserma Pierantoni, attuale parcheggio sotterraneo compreso fra via degli Agostiniani ed il terrapieno sbancato.

A questo punto, alla fine di via degli Agostiniani, se ci orientiamo a sinistra di Largo S. Maria e procediamo verso la cattedrale, se facciamo cioè la passeggiata detta "dietro le mura" angioine, oggi trasformate in pareti esterne di abitazioni e alcune di esse fornite anche di balconi moderni, incontriamo lungo via



Silvino Olivieri, dalla parte opposta della chiesa di S. Maria in S. Pietro, a duecento metri da essa e con lo stesso allineamento, un vecchio edificio della parrocchia da poco ristrutturato. La struttura appariva non grande, ma elegante nella sua semplicità. Nella fase della ristrutturazione sono state ritrovate delle ossa umane: l'ambiente rinvenuto è l'oratorio Centuriati poi convertito, nel 1800, in cimitero. Oggi, per accedervi, bisogna, una volta attraversata la porta d'ingresso, scendere dei gradini e camminare leggermente in discesa, a dimostrazione che il livello stradale attuale è più alto di quello antico di oltre due metri e mezzo: quello antico era, infatti, a livello con il chiostro di S. Agostino da cui si accedeva alla cappella, e sotto, a livello di via Silvino Olivieri, c'erano le sepolture.

Con la visita dell'oratorio dei Centuriati abbiamo concluso il nostro "tuffo nel passato", una spedita ma non per questa frettolosa passeggiata durante la quale ci siamo fatti raccontare dalle strade, dai vicoli, dai palazzi, dalle chiese e dai conventi la storia millenaria di Chieti antica, di *Teate* medioevale. E, a tenerci vivo il ricordo, sono e saranno proprio le mura angioine che ci portano dritto alla chiesa di S. Giustino che, con il suo campanile, è stata sempre il punto di riferimento per i Chietini e per i paesi e le città dell'Abruzzo *Citra* e dell'Abruzzo *Ultra flumen Piscariae*, di qua e di là del fiume Pescara.

Spero sia stata una piacevole ed interessante passeggiata! 



4^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

12 MAGGIO 2006

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

La Giornata dell'Economia è un evento nazionale durante il quale le Camere di Commercio presentano il quadro dell'andamento dell'economia provinciale, attraverso l'analisi delle principali variabili di tipo congiunturale e strutturale.

L'iniziativa, che si rinnova con successo da quattro anni, è un momento privilegiato di confronto tra i protagonisti del sistema economico locale che la Camera di Commercio, quale istituzione dedicata allo sviluppo dell'impresa, del mercato e del territorio, mette a disposizione della comunità.

In queste pagine pubblichiamo l'intervento del Presidente della Camera di Commercio, Dino Di Vincenzo e la relazione sull'andamento dell'economia provinciale elaborata dalla dott.ssa Di Matteo, responsabile dell'Ufficio Studi Statistica Prezzi – Marketing territoriale della CCIAA di Chieti.

*a cura dell'U.O.
Studi e Statistica
C.C.I.A.A. di Chieti*

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cav. Lav. Dino Di Vincenzo

Oggi tutte le Camere di Commercio italiane celebrano la quarta "Giornata dell'Economia" che ha lo scopo di fare il punto della situazione nei territori provinciali, analizzandone le dinamiche e tracciando i punti di forza e i punti di debolezza del nostro sistema.

Sappiamo tutti come l'economia italiana stia attraversando un lungo periodo di trasformazione e come sembra abbia trovato nuove energie per superare la difficile fase che sta vivendo.





Gli esperti confrontano le loro visioni e analizzano i dati che le Camere di Commercio mettono puntualmente a disposizione, e che sono il risultato di indagini periodiche ed approfondite effettuate presso gli imprenditori, cioè presso coloro che operano e che fanno i conti quotidianamente con le difficoltà ma anche con le opportunità del mercato.

Il quadro nazionale dice che le piccole imprese soffrono maggiormente e che un certo cambiamento riguarda principalmente le medie imprese, che si stanno spostando su settori e su prodotti più funzionali a competere sulle fasce alte della manifattura (dai beni strumentali alla chimica) e dei beni al consumo (moda, arredamento, alimentari).

Chiudono attività specializzate in fasi di lavorazione dove non c'è più una convenienza localizzativa in Italia, e nascono nuove imprese in grado di lavorare negli anelli della filiera più vicini al consumatore e a più alto valore aggiunto, restando pur sempre nel solco dei settori che hanno fatto il successo del *Made in Italy*.

La forza di queste imprese poggia sull'eccellenza, cioè su un'immagine ben riconoscibile dei loro prodotti presso i clienti finali, perché fortemente ancorata alla qualità, al design, allo stile e, non da ultimo, alla nostra cultura e alla nostra tradizione produttiva.

Questa eccellenza naturalmente può e deve riguardare anche le piccole imprese purché siano all'interno di una filiera virtuosa, siano inserite in percorsi rigorosi di qualità, siano flessibili nella loro organizzazione produttiva, e si dimostrino pronte a innovare per governare le dinamiche della commercializzazione (con idonee politiche di marchio, forti reti di vendita, adeguato sviluppo della logistica).

In poche parole, imprese preparate a competere e che siano orientate ad una produzione di eccellenza.

Per fare questo occorre puntare sulla formazione e sull'aggiornamento degli imprenditori e degli addetti, che rappresenta da sempre l'obiettivo prioritario della Camera di Commercio di Chieti.

Quello della formazione è infatti un argomento che vogliamo affermare in ogni intervento, tanto che costituisce uno degli elementi chiave del protocollo di intesa che la Camera di Com-



mercio di Chieti e la provincia di Chieti hanno stipulato nei mesi scorsi, affinché diventi lo strumento, la parola d'ordine dell'intero sistema-territorio.

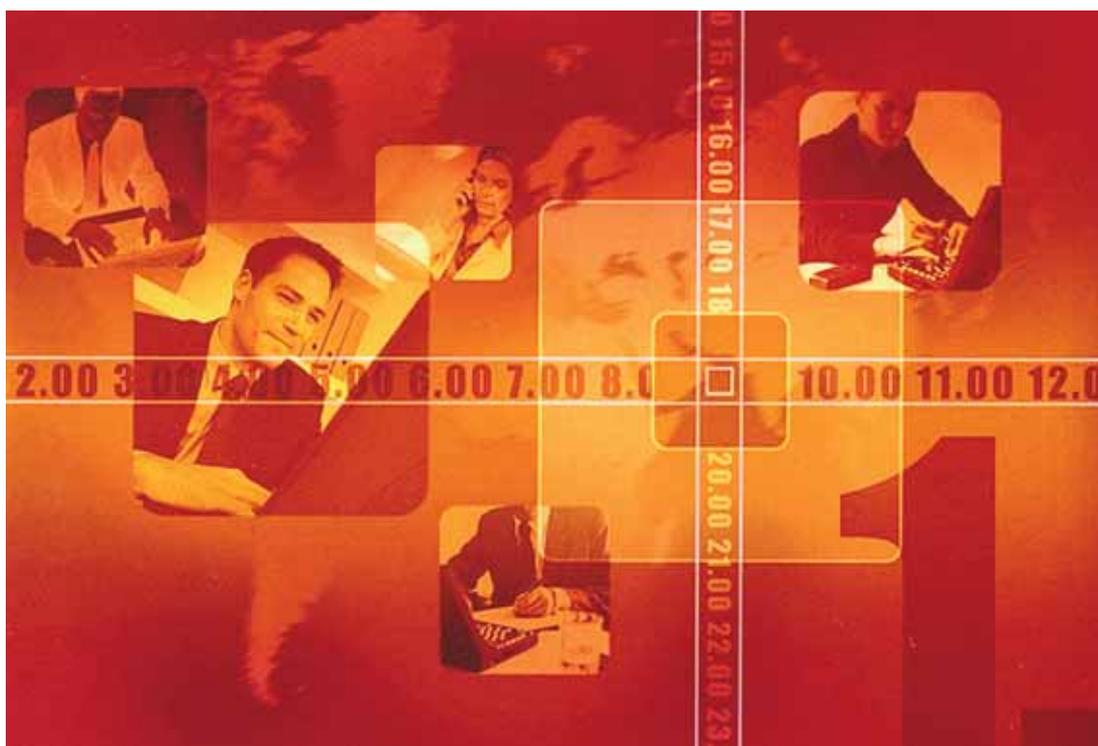
Crediamo che l'economia della conoscenza sia l'unica arma a nostra disposizione per capire, per conoscere e per saper agire in un mondo che cammina veloce, tanto veloce.

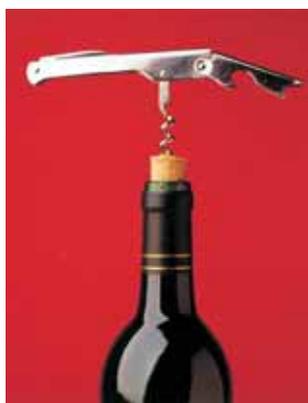
Perché oggi il successo per un'azienda non dipende soltanto dalla capacità tecnologica e finanziaria (oggi facilmente acquisibili sul mercato), ma dal valore che viene attribuito all'innovazione, alla cultura della qualità e dell'eccellenza supportata attraverso l'innovazione delle strategie, l'organizzazione aziendale e i processi organizzativi.

Allo stesso modo, e anche qui ripeto un concetto già affermato altre volte, la competizione non si misura soltanto dal successo di singole aziende ma sempre più dal territorio nel quale opera.

E allora io faccio un appello alla Regione Abruzzo e al Presidente Ottaviano Del Turco, che tutti conosciamo come persona sensibile a questi temi della formazione e dell'innovazione, affinché il territorio regionale e i territori provinciali parlino un solo linguaggio pur nella pluralità e diversità di missioni che sono chiamate a svolgere, e affinché anche le altre province possano prendere spunto dall'accordo che Camera di Commercio e Provincia di Chieti hanno stipulato per dare risposte e sostegno alle imprese e al territorio.

Proprio in tema di qualità voglio ricordare come la Camera di Commercio abbia dato numerosi segnali a due dei comparti produttivi che riteniamo strategici per il futuro: nel turismo, proprio la scorsa settimana premiando con il Marchio di Qualità 16 alberghi che sono risultati particolarmente efficaci nell'accoglienza; e nell'agroalimentare, dove siamo impegnati nel-





la certificazione della Dop dell'olio Colline Teatine e dove abbiamo registrato i marchi e i disciplinari di produzione di alcuni prodotti di nicchia, e dove stiamo lavorando per favorire l'aggregazione di produttori di altre specialità locali.

In poche parole, il nostro obiettivo, sia del pubblico sia del privato, deve essere creare quell'elemento che finora è mancato all'Abruzzo e alla nostra provincia: il valore aggiunto, cioè quel quid in più che porta maggiore e più costante redditività alle imprese perché collegate direttamente alla qualità del prodotto e del territorio nel quale operano.

Il panorama economico della provincia di Chieti, come vedremo tra poco, non è dei più felici.

Tra gli elementi di positività ci sono come al solito le esportazioni, che crescono trainate dalle grandi imprese metalmeccaniche, di auto e moto veicoli, ma anche del settore agroalimentare (pasta e vino soprattutto) che operano sul nostro territorio e che garantiscono una buona tenuta dell'occupazione.

Tuttavia, il comparto industriale in Italia continua a perdere oltre 10mila posti di lavoro ogni anno e i riflessi di questa tendenza vengono avvertiti anche nella nostra regione e nella nostra provincia.

Sappiamo che è sempre più difficile che nuove grandi aziende vengano ad investire nel nostro territorio, ma sappiamo che dobbiamo fare in modo che le grandi imprese che già sono qui, come la Sevel e come la Honda, siano adeguatamente stimolate a restare e a fare nuovi investimenti, a sedimentare sul territorio conoscenze e innovazione affinché si favorisca una ulteriore crescita delle piccole e medie imprese che operano nell'indotto, molte delle quali sono considerate di eccellenza internazionale.

Dobbiamo dunque prepararci a recuperare in altri settori questi posti di lavoro. In parte sta già avvenendo nei settori terziari, ma crediamo fortemente che grandi opportunità ci saranno per chi avrà competenze, capacità e creatività per sfruttare le risorse del territorio e mi riferisco ad ogni ambito afferente al comparto turistico.

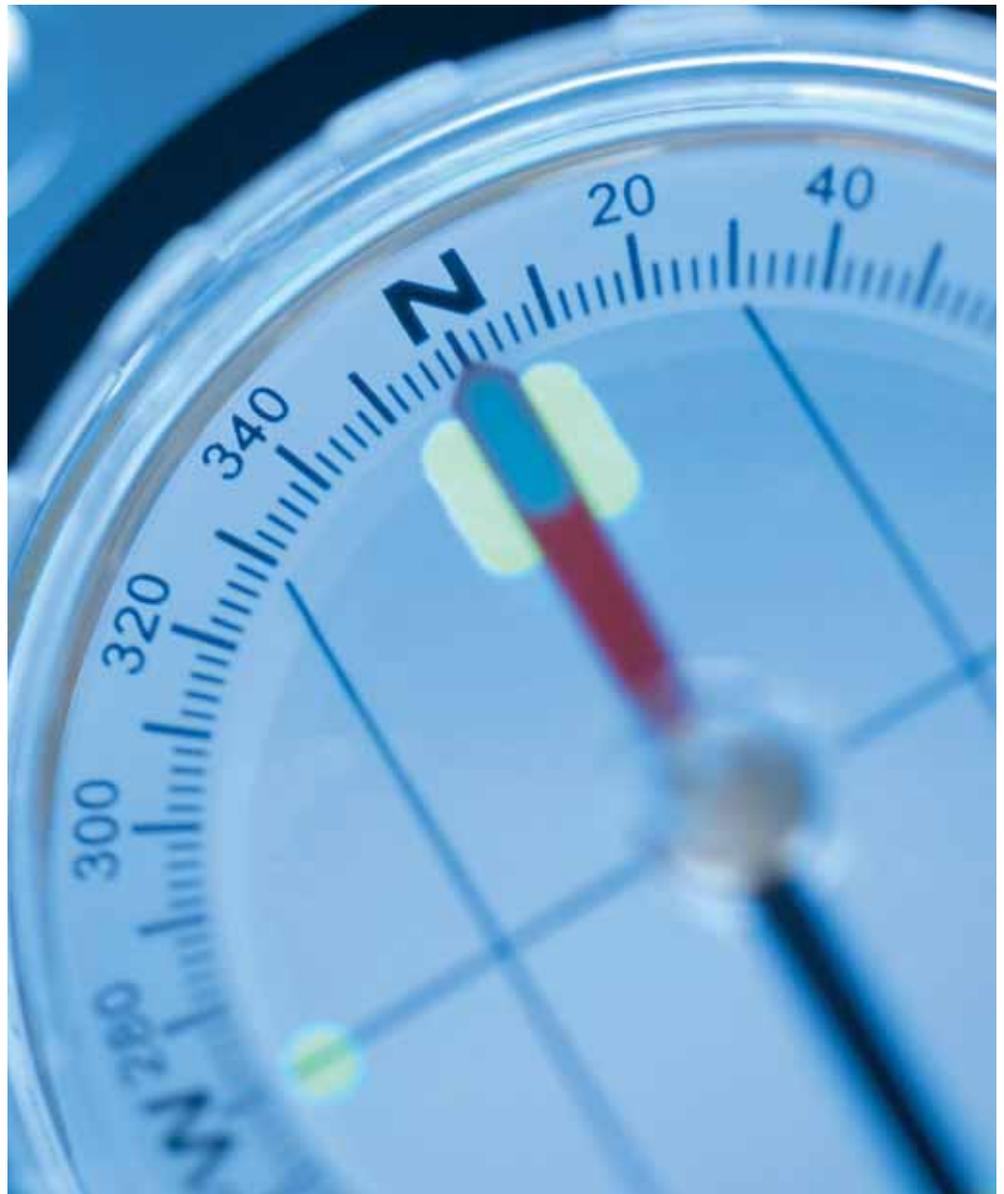
Per fare questo sappiamo bene che le istituzioni regionali e provinciali devono fare la loro parte con indirizzi chiari, con servizi efficienti (come snellimento della burocrazia e delle pratiche amministrative), ma anche con infrastrutture adeguate e con energia pulita e a basso costo.

Il quadro che viene tracciato dal Rapporto 2005, e che vi sarà ora illustrato dalla dottoressa Di Matteo, mette in evidenza un sistema economico locale che è ancora in grado di resistere alle forti pressioni di un mercato sempre più orientato alla competitività, ma allo stesso tempo non immune da sintomi di rallentamento.

Tenuta e resistenza sono due parole che ripetiamo ormai da tempo, da troppo tempo.

Ora è tempo di ripartire. Tutti noi, tutti insieme, dobbiamo fare in modo che il nostro sistema non si fermi, ma che anzi riprenda a muoversi su nuove idee e nuove proposte per fare meglio quello che sappiamo fare.

Grazie dell'attenzione.



RAPPORTO SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI CHIETI

CONSUNTIVO STRUTTURALE 2005

1.1 La demografia delle imprese

Al 31 dicembre del 2005 le imprese iscritte all'omonimo Registro risultano **48.531** contro le 48.135 dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Per numero di imprese registrate la provincia teatina è 43-esima a livello nazionale e prima in ambito regionale.

I dati di flusso relativi mostrano un numero di iscrizioni pari a 2.774, a fronte di 2.405 cessazioni di attività. Il saldo **nati-mortalità** complessivo è risultato pertanto positivo per **369** unità, per un tasso di crescita pari al **+0,8%**, valore che si colloca al di sotto rispetto a quanto rilevato in Abruzzo (+1,2%) e in Italia (+1,3%).

Occorre, inoltre, sottolineare come nel 2005 sia stato raggiunto il miglior risultato degli ultimi anni in termini di iscrizioni, ma poiché anche la dinamica delle cancellazioni è stata sostenuta, il saldo nati-mortalità aziendale è risultato ridimensionato.

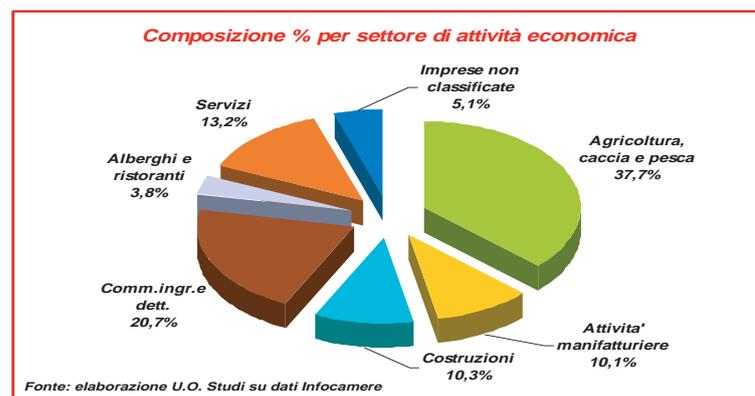
Imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldo e tassi di natalità, mortalità, sviluppo - 2005

SETTORE DI ATTIVITA'	2005				2005		
	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	17.779	444	756	-312	2,5	4,3	-1,8
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	93	4	4	0	4,3	4,3	0,0
Estrazione di minerali	32	0	1	-1	0,0	3,1	-3,1
Attività manifatturiere	4.849	183	252	-69	3,8	5,2	-1,4
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	26	0	2	-2	0,0	7,7	-7,7
Costruzioni	4.977	389	247	142	7,8	5,0	2,9
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	10.060	566	616	-50	5,6	6,1	-0,5
Alberghi e ristoranti	1.877	90	106	-16	4,8	5,6	-0,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	1.072	36	56	-20	3,4	5,2	-1,9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	659	55	42	13	8,3	6,4	2,0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2.296	176	113	63	7,7	4,9	2,7
Istruzione	105	5	5	0	4,8	4,8	0,0
Sanità e altri servizi sociali	197	4	7	-3	2,0	3,6	-1,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.025	93	82	11	4,6	4,0	0,5
Imprese non classificate	2.484	729	116	613	29,3	4,7	24,7
TOTALE	48.531	2.774	2.405	369	5,7	5,0	0,8

Fonte: Unioncamere - Movimprese, 2005



Per quanto attiene alla struttura produttiva teatina, si evidenzia che è l'**agricoltura** il comparto che detiene la quota percentuale più consistente: esso, infatti, rappresenta il **37,7%** del totale. Seguono il **commercio** (10.060 imprese pari al **20,7%**), i **servizi** (6.408 imprese pari al **13,2%**), l'industria delle **costruzioni** (4.977 imprese pari al **10,3%**) e l'**industria in senso stretto** (4.849 imprese pari al **10,1%**).

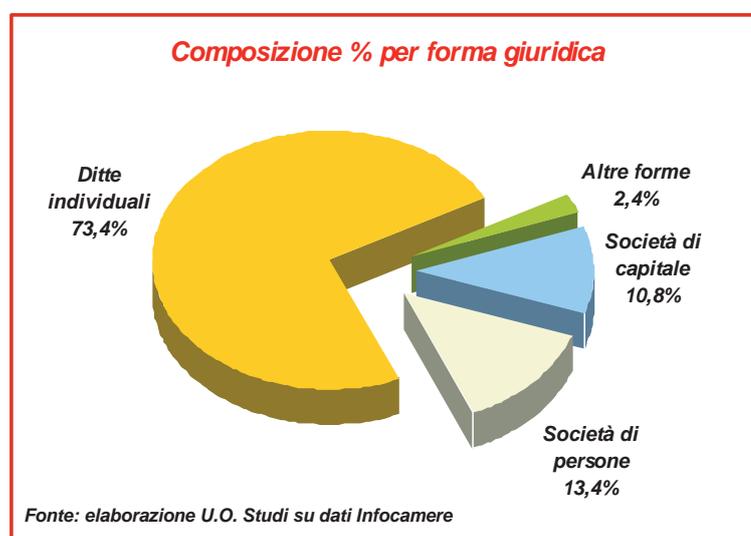




Con riferimento alle **dinamiche settoriali**, si evidenzia che delle 369 nuove imprese iscritte (al netto delle cancellazioni), ben 142 si riferiscono al settore delle **costruzioni**. Questo comparto, che conferma il trend positivo in atto ormai da diversi anni, presenta un tasso di crescita molto elevato, pari quasi al +3%.

Al di sopra della media anche l'andamento rilevato per il settore che aggrega al suo interno **attività immobiliari, noleggio e informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali**, il cui saldo complessivo è di +63 imprese, per un tasso di crescita che si attesta al +2,7%.

Per la quasi totalità degli altri settori di attività, invece, i tassi di crescita sono negativi. In particolare, le **attività manifatturiere** registrano un saldo iscrizioni-cessazioni pari a -69 imprese (-1,4%), ascrivibile in larga parte alle industrie del sistema moda.



Non è migliore la situazione registrata per il comparto del **commercio**, che perde 50 unità (-0,5%) e per il settore dell'**agricoltura**, che mostra un discreto arretramento (-1,8%).

Il settore delle imprese non classificate, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente, presenta un saldo nati-mortalità (613 unità) molto elevato.

Esaminando i dati per **forma giuridica** si evidenzia la tendenza delle imprese a gestire forme giuridiche più complesse.

Infatti, è pari a ben 378 unità la crescita netta delle società di capitale nel 2005, pari ad un tasso di sviluppo del +7,2% (+4,4% il dato nazionale).

Molto più bassa, invece, la crescita delle società di persone (+1,7% pari a 113 nuove imprese), mentre le ditte individuali, pur continuando la loro diminuzione in termini relativi (-0,3%), resistono ancora come componente più numerosa del tessuto imprenditoriale locale.

1.1.1 Le imprese artigiane

L'esame dei dati disponibili sulla consistenza delle imprese artigiane in provincia di Chieti evidenzia un rafforzamento della base produttiva locale.

L'**artigianato provinciale**, infatti, si è articolato, a fine dicembre



2005, su 10.097 imprese contro le 9.882 dell'anno precedente. Il peso detenuto dal comparto artigiano rispetto al totale delle imprese si attesta al 20,8%, in rialzo rispetto all'anno precedente (20,5%).

Il settore delle **costruzioni** e quello delle **attività manifatturiere** sono quelli in cui maggiormente si concentrano le imprese artigiane. Il comparto edile, con le sue 3.390 imprese, copre infatti il 33,6% (33,1% nel corrispondente periodo dell'anno precedente) del totale, seguito dal comparto industriale che invece incide per il 27,7%. Leggermente ridimensionata si presenta la quota detenuta dal comparto commerciale (10,4%).

I dati disponibili evidenziano, inoltre, che a fronte di 842 **iscrizioni** al Registro Imprese della Camera di Commercio si sono registrate 627 **cancellazioni**. Il **saldo nati-mortalità aziendale**, di conseguenza, è risultato positivo e pari a 215 unità, per un tasso di sviluppo attestato al +2,1%, valore molto più elevato rispetto alla media del totale imprese.

Quasi l'80% del saldo è ascrivibile al comparto delle **costruzioni** (+171 unità) che presenta un tasso di sviluppo molto elevato (+5%). Seguono, a distanza, le attività legate ai **servizi pubblici, sociali e personali** (+43 unità) e le **attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca** (+20 unità). Di segno negativo, invece, il saldo riportato dal comparto **commerciale**, che perde 27 imprese.

Imprese artigiane registrate, iscrizioni, cessazioni, saldo e tassi di natalità, mortalità, sviluppo - 2005

SETTORE DI ATTIVITA'	2005				2005		
	REGISTRATE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
Agricoltura, caccia e silvicoltura	100	13	16	-3	13,0	16,0	-3,0
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Estrazione di minerali	8	1	0	1	12,5	0,0	12,5
Attività manifatturiere	2.793	216	198	18	7,7	7,1	0,6
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	3	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Costruzioni	3.390	381	210	171	11,2	6,2	5,0
Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	1.046	34	61	-27	3,3	5,8	-2,6
Alberghi e ristoranti	49	0	7	-7	0,0	14,3	-14,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	627	44	50	-6	7,0	8,0	-1,0
Intermediaz. monetaria e finanziaria	6	0	1	-1	0,0	16,7	-16,7
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	573	62	42	20	10,8	7,3	3,5
Istruzione	31	1	0	1	3,2	0,0	3,2
Sanità e altri servizi sociali	9	1	0	1	11,1	0,0	11,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.439	84	41	43	5,8	2,8	3,0
Imprese non classificate	21	5	1	4	23,8	4,8	19,0
TOTALE	10.097	842	627	215	8,3	6,2	2,1

Fonte: Unioncamere - Movimprese, 2005

1.1.2 Le imprese femminili

Un profilo imprenditoriale che va assumendo una consistenza sempre maggiore all'interno del tessuto economico-produttivo nazionale e locale è quello delle **aziende "al femminile"**, intendendo con questa definizione tutte le aziende con titolare donna o in cui sia ravvisabile una presenza preponderante (maggiore del 50%) di donne tra i soci o gli amministratori.



¹ L'impresa è considerata a conduzione femminile "esclusiva" se è donna il titolare della ditta individuale; se lo è il 100% dei soci delle società di capitali, delle società di persone e delle cooperative; se lo è il 100% degli amministratori delle altre forme giuridiche. Se le quote di controllo sono superiori al 60% (o a 2/3 del capitale sociale per le società di capitali), il controllo è considerato "forte". È a conduzione "maggioritaria" se il controllo si attesta sopra il 50%.



A fine 2005 ne risultano iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Chieti 14.139 (contro le 13.940 di fine 2004). L'incidenza di tali imprese sul totale è pari al 29,1%, valore che si colloca al di sopra della media regionale (27,6%) e nazionale (23%).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni, inoltre, è risultato positivo (+154 imprese) ed il tasso di crescita si è attestato al +0,6%.

Le sezioni di attività economica preferite dalle imprenditrici sono l'**agricoltura** che assorbe il 44,7% del totale ed il **commercio** con il 17%.

Si rileva, inoltre, che le imprenditrici preferiscono essere leader indiscusse all'interno della propria azienda. Se si guarda, infatti, alla consistenza delle imprese a seconda della componente femminile "esclusiva", "maggioritaria" o "forte"¹, si nota che le imprese femminili "esclusive" rappresentano oltre il 97% del totale.

Imprenditorialità femminile: imprese registrate, attive, iscritte e cessate – Anno 2005

SETTORE DI ATTIVITA'	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.324	6.319	204	244
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	13	12	0	0
Estrazione di minerali	4	4	0	0
Attività manifatturiere	1.096	1.008	64	85
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	3	3	0	0
Costruzioni	347	292	33	15
Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	3.016	2.872	218	227
Alberghi e ristoranti	582	547	34	35
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	119	103	5	5
Intermediaz. monetaria e finanziaria	173	166	15	13
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	602	575	54	33
Istruzione	36	34	4	2
Sanità e altri servizi sociali	98	88	2	4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.124	1.109	60	40
Imprese non classificate	602	48	191	27
TOTALE	14.139	13.180	884	730

Fonte: Unioncamere. Osservatorio sull'imprenditorialità femminile. 2005

Con riferimento alla forma giuridica prescelta, anche se le ditte individuali rappresentano oltre l'80% delle imprese femminili, prosegue la crescita delle società di capitali guidate da donne. Rispetto al 2004, infatti, tale tipologia di impresa è aumentata del +17,2% contro il +0,3% delle ditte individuali.

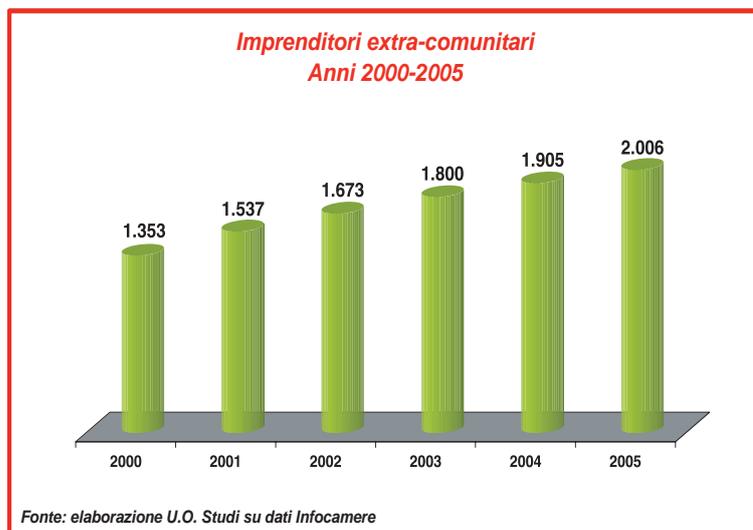
1.1.3 Gli imprenditori extra-comunitari

Si accresce, anche nel 2005, la presenza straniera nelle imprese locali: la consistenza degli imprenditori extra-comunitari, infatti, è aumentata del +5,3%. Prendendo in considerazione invece il periodo 2000-2005, si evince come il numero degli imprenditori stranieri sia cresciuto quasi del +50%.

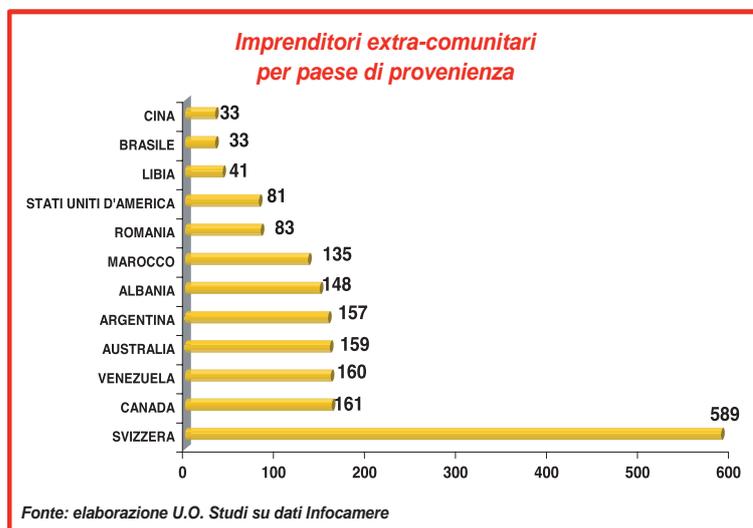
Il settore che comprende il maggior numero di imprenditori ex-



tra-comunitari è quello del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** (554 unità), seguito dalle **costruzioni** (326 unità) e dalle **attività manifatturiere** (290 unità).



Focalizzando l'attenzione sui paesi di provenienza, si osserva che oltre il 60% degli imprenditori extra-comunitari è rappresentato da "emigrati di ritorno" (imprenditori nati in Svizzera, Argentina, Venezuela, da genitori originari della provincia di Chieti e che si stabiliscono nei luoghi di origine della propria famiglia).



1.1.4 Le procedure concorsuali

Un ulteriore prezioso elemento di conoscenza del tessuto produttivo viene dall'analisi dello stato di attività delle imprese. In particolare, le dinamiche di entrata in stato di liquidazione o fallimento forniscono indicazioni utili per valutare il loro stato di salute. Entrambi gli stati, infatti, preludono alla chiusura dell'attività, con la differenza che la liquidazione rappresenta una fase fisiologica della vita d'impresa, mentre il fallimento è indice della fine dell'attività, generalmente più traumatica.

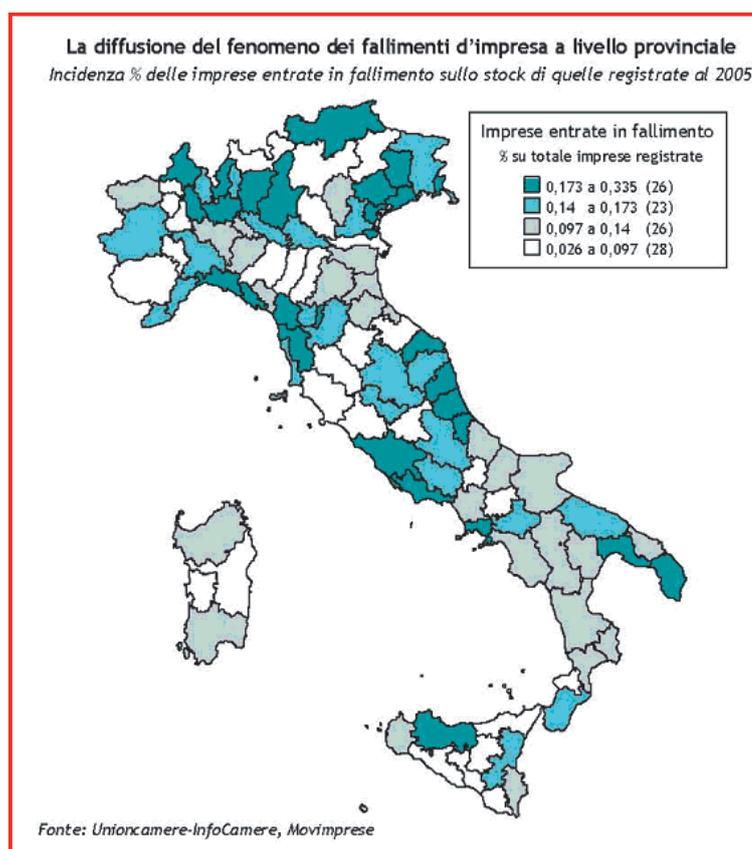
Imprese entrate in liquidazione e fallite in rapporto al totale imprese registrate

ANNO	Totale imprese	Fallimenti	% Fallimenti su totale imprese	Liquidazioni	% Liquidazioni su totale imprese
2000	46.718	66	0,14	308	0,66
2001	46.924	65	0,14	300	0,64
2002	47.126	57	0,12	244	0,52
2003	47.644	68	0,14	275	0,58
2004	48.135	51	0,11	348	0,72
2005	48.531	50	0,10	333	0,69

Fonte: elaborazione U.O. Studi su dati Infocamere

Nel 2005 in provincia di Chieti si sono registrati 50 **fallimenti**, uno in più rispetto all'anno precedente. L'incidenza dei fallimenti sullo stock delle imprese registrate è pari allo 0,10%, valore al di sotto della media nazionale (0,16%).

Le procedure di **liquidazione**, invece, sono state oltre 330, in calo del 4,3% rispetto al precedente anno. Anche in questo caso il rapporto con il totale delle imprese, attestato allo 0,69%, si colloca al di sotto della media nazionale (1,3%).



1.2 La struttura occupazionale

La situazione del **mercato del lavoro** è osservata attraverso i dati dell'indagine sulle forze di lavoro diffusi dall'Istat.

Secondo tale indagine, in provincia di Chieti nel 2005, a fronte di una popolazione in età lavorativa di 338 mila unità, le forze di lavoro sono pari a 160 mila unità di cui 146 mila sono occupate e 14 mila sono in cerca di occupazione.

Forze di lavoro – Anno 2005

Forze di Lavoro	Valori assoluti (migliaia)
Occupati	146
Persone in cerca di occupazione	14
Totale	160
<i>Occupati in complesso</i>	
Agricoltura	11
Industria	48
Servizi	87

Fonte: ISTAT

Gli occupati alle dipendenze sono 105 mila mentre i lavoratori autonomi sono 41 mila, concentrati per lo più nel settore dei servizi.

La disaggregazione per settore evidenzia che il 59,6% del totale è occupato nel comparto dei servizi, il 32,9% nell'industria e il 7,5% in agricoltura.

Il **tasso di attività** della popolazione (calcolato come rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione compresa nella classe di età 15-64 anni) è pari al 62,1%, valore in linea sia con il dato regionale (62,2%) che con quello nazionale (62,4%).

Il **tasso di occupazione** (ottenuto dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni) si è attestato al 56,6%, risultando al di sotto del valore nazionale e regionale.

Il **tasso di disoccupazione** (cioè il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la popolazione di 15-64 anni), è pari all'8,8% contro una media regionale del 7,9% e nazionale del 7,7%. Scomponendo il tasso di disoccupazione per sesso, si rivela che per la componente maschile il tasso registrato si colloca al di sotto della media nazionale, mentre per la componente femminile il tasso è superiore di cinque punti percentuali rispetto alla media nazionale.

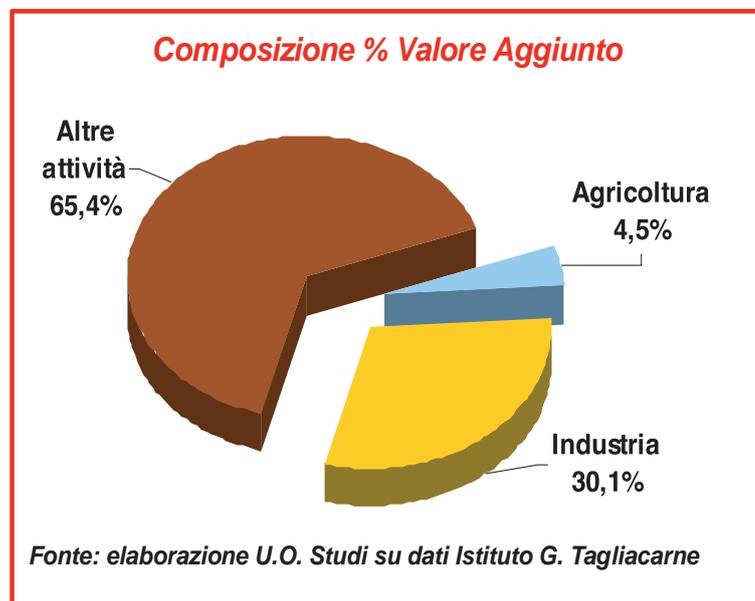
Tassi di attività, occupazione e disoccupazione – Anno 2005

	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
Chieti			
Tasso di attività	73,5	50,7	62,1
Tasso di occupazione	70,1	43,1	56,6
Tasso di disoccupazione	4,6	15,1	8,8
Abruzzo			
Tasso di attività	73,1	51,2	62,2
Tasso di occupazione	69,8	44,7	57,2
Tasso di disoccupazione	4,5	12,7	7,9
Italia			
Tasso di attività	74,4	50,4	62,4
Tasso di occupazione	69,7	45,3	57,5
Tasso di disoccupazione	6,2	10,1	7,7

Fonte: ISTAT

1.3 La produzione e distribuzione del valore aggiunto

Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principe della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento.



Il **valore aggiunto** realizzato dal sistema economico locale è risultato pari a 6.990 milioni di Euro, in crescita del +3,1% rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi settoriale emerge come il contributo dei singoli settori sia rimasto mediamente costante negli ultimi anni: il 65,4% del valore aggiunto è prodotto dal settore delle **altre attività**, comprendente principalmente il settore commerciale, i servizi e il turismo.

Il peso dell'**industria**, invece, si è attestato al 30,1%, mentre l'**agricoltura** assorbe soltanto il 4,5%.

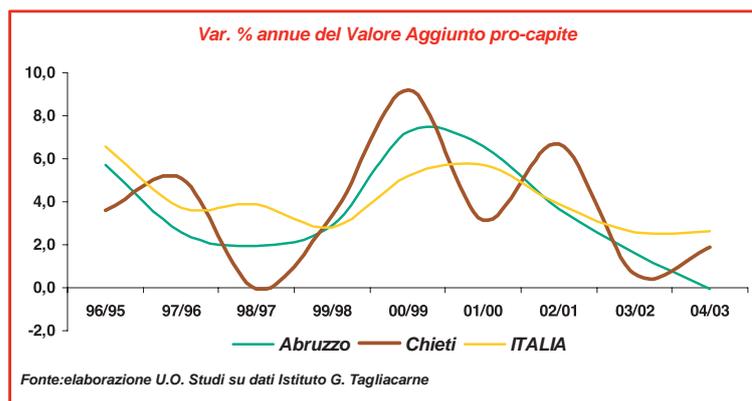
Nel 2003, il settore **artigiano** ha contribuito alla produzione del reddito per 878 milioni di euro, pari quasi al 13% del valore aggiunto totale. Il maggior apporto è quello dato dal comparto industriale che assorbe il 54,1% (in particolare, 35,1% per l'industria in senso stretto e 19% per le costruzioni) mentre l'artigianato di servizio copre il 45,9% del totale.

Per eliminare l'effetto dimensione territoriale, il valore aggiunto viene rapportato alla popolazione residente, in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente e che indichi il grado di crescita economica raggiunta da un'area.

Per la provincia di Chieti tale indicatore è pari a 17.458 euro, valore abbastanza distante dalla media nazionale (20.761 euro) e che la colloca al 68° posto della graduatoria nazionale delle province italiane.

Rispetto all'anno precedente il valore aggiunto pro-capite è cresciuto del +1,9%, ad un tasso inferiore alla media nazionale (+2,6%), ma superiore a quella regionale (0,0%).





1.4 Il commercio estero

I dati diffusi dall'ISTAT sul commercio estero segnalano una buona performance delle **esportazioni** della provincia di Chieti, che coprono quasi il 60% del totale dell'export regionale.

Il sistema imprenditoriale teatino ha esportato, nel corso del 2005, merci per un totale complessivo di 3,7 miliardi di euro e, rispetto al 2004, il valore delle esportazioni è cresciuto del +7,4% contro il 4% registrato a livello nazionale.

Il grado di apertura al commercio estero (49,6%), calcolato come rapporto tra export e valore aggiunto, risulta superiore sia alla media regionale (22,5%) che a quella nazionale (26,5%).

Dal punto di vista settoriale, il comparto degli *autoveicoli* si conferma il più importante, incidendo per quasi il 44,7% sul totale dell'export provinciale. Tale settore, inoltre, ha evidenziato una crescita in valore del +12,7% rispetto all'anno precedente. Di segno positivo è anche l'evoluzione del comparto *alimentare*, in crescita del +6,8%, e del comparto *chimica gomma plastica* (+15,3%).

Consistente è la flessione registrata per i prodotti del *sistema moda* (abbigliamento e calzature), in calo del -7,5%.

Primi 20 settori per valore delle esportazioni, Anni 2004 e 2005 – Valori assoluti e Var. %

	2004	2005	Var. %
1 Autoveicoli	1.477.450.266	1.664.435.025	12,7%
2 Macchine produzione energia mecc.	382.850.032	377.884.128	-1,3%
3 Altri articoli di abbigliamento	206.569.807	191.367.344	-7,4%
4 Vetro e prodotti in vetro	217.005.556	174.110.328	-19,8%
5 Apparecchi elettrici, n.c.a.	134.673.841	173.318.354	28,7%
6 Altre macchine per impieghi speciali	76.749.898	137.224.120	78,8%
7 Articoli in gomma	107.573.958	113.820.302	5,8%
8 Altri prodotti alimentari	95.364.149	96.302.331	1,0%
9 Manufatti vari, n.c.a.	66.497.602	71.282.812	7,2%
10 Articoli in materie plastiche	57.985.468	61.078.930	5,3%
11 Pasta da carta	43.751.070	57.719.708	31,9%
12 Prodotti chimici di base	51.371.548	52.710.908	2,6%
13 Altri prodotti in metallo	51.874.005	51.612.283	-0,5%
14 Articoli a maglia	47.321.195	49.955.230	5,6%
15 Bevande	46.130.787	49.747.999	7,8%
16 Parti e accessori per autoveicoli	40.917.186	31.549.494	-22,9%
17 Tubi	17.030.165	30.885.399	81,4%
18 Cicli e motocicli	59.231.390	27.583.810	-53,4%
19 Altri prodotti chimici	2.130.852	26.254.571	1132,1%
20 Petrolio greggio,gas naturale	17.224.422	20.654.695	19,9%

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Per avere indicazioni sul **contenuto tecnologico** dei beni commercializzati, i prodotti sono stati classificati in base alla tassonomia di Pavitt e raggruppati in tre gruppi distinti (agricoltura e materie prime; prodotti tradizionali e standard; prodotti specializzati e high tech).

Relativamente alla provincia teatina la quota di esportazioni di prodotti specializzati e di contenuto tecnologico è molto elevata: il 70% del totale delle esportazioni appartiene, infatti, a tale tipologia di prodotti (per l'Abruzzo la quota è del 60,4% e per l'Italia è del 41,9%).

Anche con riferimento all'altra componente dell'interscambio, si è registrato un trend positivo: le **importazioni**, infatti, sono cresciute del +6,2% per un valore nominale che ha raggiunto quota 1,8 miliardi di euro.

La voce più rilevante, per valore importato, riguarda le *macchine per la produzione di energia meccanica* (+8,6% rispetto al 2004), seguita dalla produzione di *parti e accessori per autoveicoli* (-2,9%), *autoveicoli* (-2,6%), *cicli e motocicli* (-8,8%).

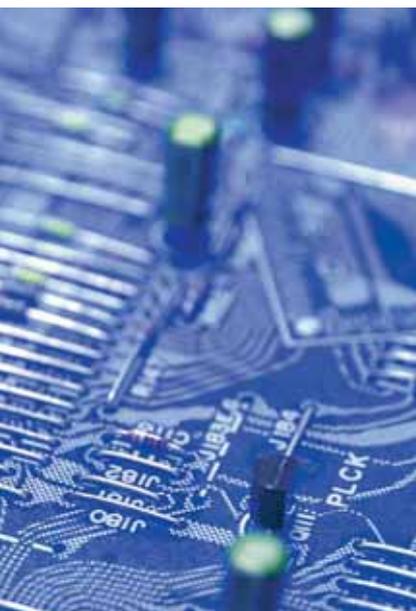


Primi 20 settori per valore delle esportazioni, Anni 2004 e 2005 – Valori assoluti e Var. %

	2004	2005	Var. %
1 Autoveicoli	1.477.450.266	1.664.435.025	12,7%
2 Macchine produzione energia mecc.	382.850.032	377.884.128	-1,3%
3 Altri articoli di abbigliamento	206.569.807	191.367.344	-7,4%
4 Vetro e prodotti in vetro	217.005.556	174.110.328	-19,8%
5 Apparecchi elettrici, n.c.a.	134.673.841	173.318.354	28,7%
6 Altre macchine per impieghi speciali	76.749.898	137.224.120	78,8%
7 Articoli in gomma	107.573.958	113.820.302	5,8%
8 Altri prodotti alimentari	95.364.149	96.302.331	1,0%
9 Manufatti vari, n.c.a.	66.497.602	71.282.812	7,2%
10 Articoli in materie plastiche	57.985.468	61.078.930	5,3%
11 Pasta da carta	43.751.070	57.719.708	31,9%
12 Prodotti chimici di base	51.371.548	52.710.908	2,6%
13 Altri prodotti in metallo	51.874.005	51.612.283	-0,5%
14 Articoli a maglia	47.321.195	49.955.230	5,6%
15 Bevande	46.130.787	49.747.999	7,8%
16 Parti e accessori per autoveicoli	40.917.186	31.549.494	-22,9%
17 Tubi	17.030.165	30.885.399	81,4%
18 Cicli e motocicli	59.231.390	27.583.810	-53,4%
19 Altri prodotti chimici	2.130.852	26.254.571	1132,1%
20 Petrolio greggio, gas naturale	17.224.422	20.654.695	19,9%

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT





Le dinamiche osservate hanno determinato un **saldo attivo** della bilancia commerciale provinciale, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente del **+8,6%**.

Disaggregando i dati relativamente ai **mercati di sbocco**, si rileva che i principali partners della provincia di Chieti sono i paesi dell'Unione Europea, con Francia e Germania che detengono le quote maggiori.

Anche per quanto riguarda i **mercati di approvvigionamento** è netta la predominanza dei paesi comunitari.

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni, Anni 2004 e 2005 – Var. %

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			
	2004	2005	var.%	2004	2005	var.%	
1 Germania	775.173.260	808.655.356	4,3%	1 Francia	423.248.762	424.397.212	0,3%
2 Francia	740.929.577	667.301.095	-9,9%	2 Giappone	315.078.223	317.506.977	0,8%
3 Regno Unito	440.784.306	442.493.121	0,4%	3 Germania	153.685.561	189.429.786	23,3%
4 Spagna	267.985.198	351.584.815	31,2%	4 Belgio	90.671.035	92.292.751	1,8%
5 Belgio	150.628.149	179.448.294	19,1%	5 Spagna	76.383.723	83.064.691	8,7%
6 Polonia	87.506.430	100.441.911	14,8%	6 Stati Uniti d'America	68.912.034	76.361.555	10,8%
7 Stati Uniti d'America	95.986.352	99.147.060	3,3%	7 Regno Unito	58.552.706	58.300.089	-0,4%
8 Slovenia	99.103.241	92.513.644	-6,6%	8 Paesi Bassi	64.592.772	57.729.884	-10,6%
9 Austria	40.252.675	65.473.195	62,7%	9 Slovenia	26.147.229	49.637.603	89,8%
10 Paesi Bassi	59.829.650	64.193.317	7,3%	10 Norvegia	35.080.992	44.743.456	27,5%

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

1.5 Il reddito disponibile e i consumi

Analizzando i due principali indicatori di benessere economico dei residenti, vale a dire il reddito disponibile pro-capite ed i consumi pro-capite, si evince come i due aggregati si presentino al di sotto della media nazionale.

Reddito disponibile pro-capite nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno e in Italia

	2002	2003	Var. % 2003/2002
Chieti	12.354	12.822	3,8
L'Aquila	13.776	13.678	-0,7
Teramo	13.312	13.399	0,6
Pescara	13.412	13.641	1,7
Abruzzo	13.156	13.349	1,5
Mezzogiorno	10.959	11.364	3,7
ITALIA	15.032	15.541	3,4

Fonte: elaborazione Istituto Taqliacarne su dati Istat

Per quanto riguarda il **reddito disponibile pro-capite**², il valore assoluto è pari a 12.822 Euro contro una media nazionale attestata a 15.541 Euro, anche se si presenta in crescita del **+3,8%**.

Facendo riferimento ai **consumi finali** interni delle famiglie della provincia di Chieti si rileva che sono aumentati del **+3,4%**, a fronte di una media regionale del **+3,7%** e nazionale del **+4,2%**.

Si nota, inoltre, che è maggioritaria la componente dei consumi non alimentari, che assorbe l'**81,8%** del totale, a scapito di quella dei consumi alimentari, che ricopre il **18,2%**. Tale composizione, inoltre, non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

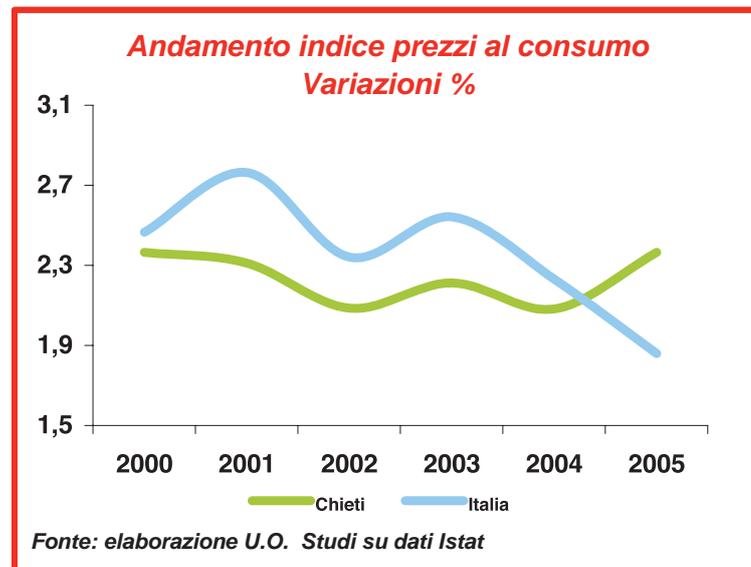
² Il reddito disponibile coincide con l'insieme delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni individuali presenti e futuri delle famiglie, quindi lo si può considerare un aggregato che è in grado di fornire un'indicazione sintetica del livello di benessere economico, di cui possono godere i residenti di ciascuna provincia considerati nella loro veste di consumatori.

Il calcolo del reddito disponibile si basa sul criterio della residenza degli operatori, ossia nel reddito di ciascuna provincia vengono compresi tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti che vi risiedono, ancorché realizzati in parte fuori dal territorio provinciale; mentre vengono esclusi dal reddito le analoghe risorse conseguite nella provincia da soggetti che risiedono altrove.

Per il calcolo di tale indicatore si sono utilizzati i dati regionali già calcolati per lo stesso periodo dall'Istat. Disponendo infatti di tutte le componenti del reddito a livello regionale, il calcolo si è risolto in una disaggregazione dei dati di ciascuna ripartizione territoriale (regione) in quelle di ordine inferiore (province).

1.6 L'inflazione

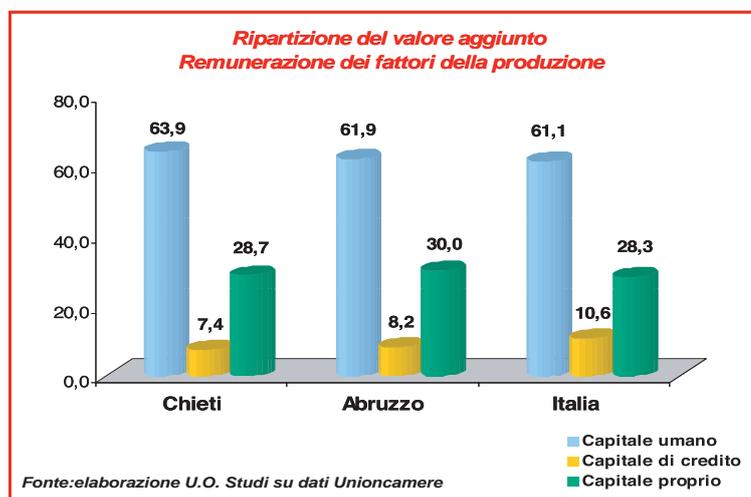
Nel 2005 in provincia di Chieti i prezzi sono cresciuti in misura maggiore rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale. La variazione tendenziale dell'**indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati**, infatti, si è attestata (in media) al +2,4% contro il +1,9% registrato in Italia. L'analisi dei dati per capitoli di spesa, evidenzia variazioni tendenziali più marcate per i comparti dell'*abitazione, acqua, elettricità e combustibili*, per i *trasporti* e per l'*istruzione*. Più contenuti gli aumenti dei prezzi per i *prodotti alimentari* e per i prezzi delle attività legate a *ricreazione, spettacoli, cultura*. In flessione, invece, i prezzi dei *servizi sanitari e spese per la salute*.



IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ

2.1 I principali indicatori economico-finanziari

Per analizzare il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle cooperative italiane, Unioncamere ha realizzato un "Osservatorio sui bilanci delle società di capitale" che analizza, annualmente, oltre 450.000 bilanci di società agricole, industriali e dei servizi, escluse quelle del settore



³ È stato utilizzato il livello di rendimento del capitale di rischio, ossia ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio). Rappresenta il Reddito Netto per unità di capitale di rischio impiegato nell'attività dell'impresa. Si determina così il tasso di redditività del capitale di rischio.

dell'intermediazione monetaria e finanziaria. In questo osservatorio, inoltre, sono esclusi i bilanci economicamente non significativi (fatturato e valore della produzione pari a zero, oppure presentati in stato di liquidazione).

Per quanto riguarda la **redditività**³ delle imprese del sistema produttivo locale, la situazione è positiva: l'indice calcolato per la provincia di Chieti, infatti, è pari al 4,8%, contro una media nazionale del 3,2%.

Facendo riferimento alla ripartizione del valore aggiunto⁴ tra i vari fattori della produzione, emerge l'alta incidenza del **costo del lavoro** (63,9%), superiore sia alla media regionale (61,9%) che a quella nazionale (61,1%).

Bassa, invece, la percentuale del valore aggiunto destinata a remunerare il **capitale di credito** (7,4%) rispetto al dato regionale (8,2%) e nazionale (10,6%).

Quasi il 30% della ricchezza prodotta dalle imprese teatine, invece, costituisce la quota che va a remunerare il capitale proprio.

2.2 I gruppi di impresa

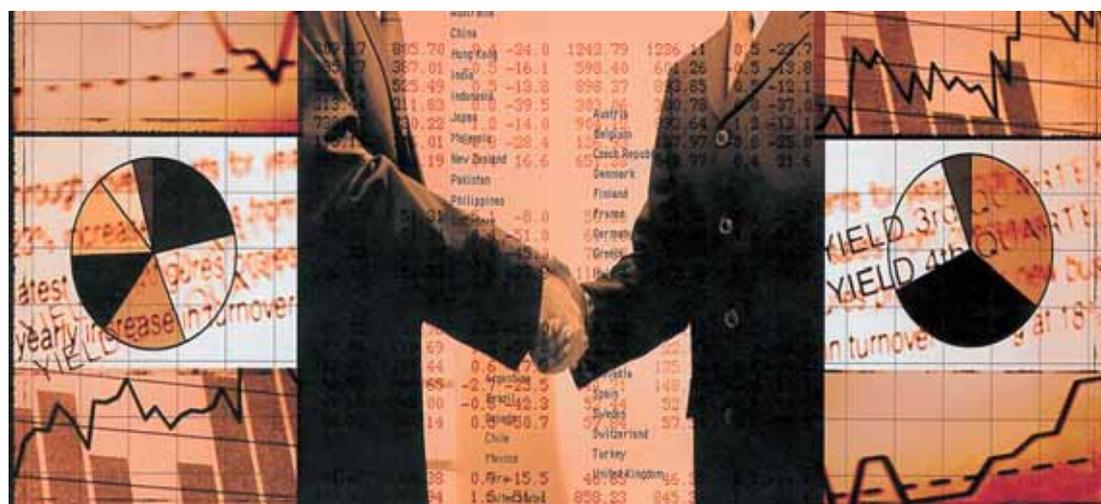
L'adeguamento della forma giuridica adottata per operare sul mercato è solo la prima delle modalità scelte dalle imprese per "rimodellare" la loro struttura e affrontare così le nuove sfide sui mercati italiani ed esteri. La seconda, e ancor più rilevante, modalità riguarda le strategie organizzative alla base della crescita, basate sulla capacità di relazionarsi con altre unità produttive (manifatturiere o terziarie) e di alimentare in tal modo l'economia delle filiere.

La logica del controllo strategico delle filiere produttive è peraltro quella che ha portato alla creazione e diffusione dei gruppi di impresa, un fenomeno in continua crescita.

L'analisi condotta dall'Osservatorio Unioncamere ha riscontrato che al modello dei **gruppi di impresa** fa riferimento il 19,8% del totale degli occupati in Italia, per un valore aggiunto che raggiunge il 25,2% del totale.

Focalizzando l'attenzione sulla provincia di Chieti, si rileva che i gruppi presenti in provincia sono 288 che controllano 634 imprese. Essi, inoltre, producono il 16,7% del valore aggiunto provinciale ed occupano il 18,5% degli addetti.

⁴ Il valore aggiunto costituisce la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisizione dei materiali e dei servizi, dall'esterno. Non entrano nel calcolo i fattori produttivi interni e cioè: il capitale umano (lavoro: costo del lavoro) e il capitale fisico (impianti e attrezzature: ammortamenti e accantonamenti). Rappresenta, pertanto, la capacità dell'impresa di creare, grazie alle proprie risorse interne, nuova e maggiore ricchezza rispetto ai fattori produttivi acquistati da terzi e consumati. Costituisce inoltre la remunerazione dei fattori produttivi che hanno concorso alla sua formazione (lavoro, consumo di beni capitali, capitale di terzi, risparmio).



Distribuzione territoriale dei gruppi ed incidenza rispetto al totale economia in termini di addetti e valore aggiunto, 2003

	Gruppi per sede	Imprese capogruppo per sede	Controllate per sede	Imprese capogruppo e controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo	% sul totale addetti del territorio	% sul valore aggiunto del territorio
Chieti	288	109	634	743	26.010	1.322	16,7	18,5
Abruzzo	1.039	367	2.260	2.627	60.566	3.113	12,0	13,7
Italia	71.287	22.686	147.831	170.517	4.800.657	306.766	19,8	25,2

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006



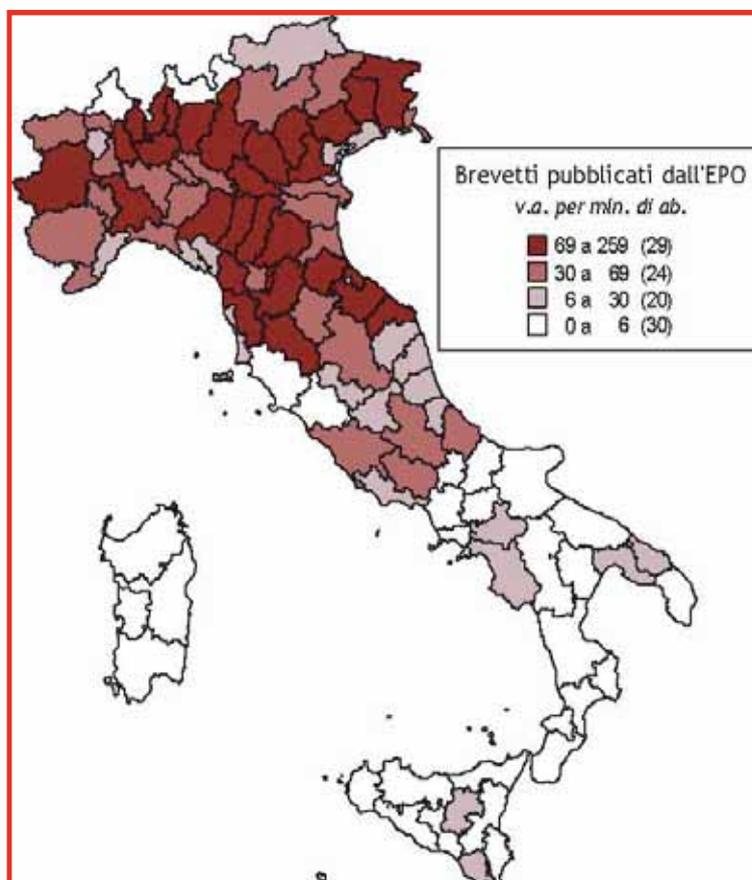
2.3 L'innovazione tecnologica

Attraverso la produzione di **brevetti** registrati all'*European Patent Office (EPO)*, è possibile provare a quantificare e qualificare l'attività di innovazione tecnologica delle imprese industriali. Si tratta di un indicatore spesso più significativo rispetto alle spese in ricerca e sviluppo che le imprese riportano in bilancio, a causa di una certa "reticenza", talvolta riscontrata, nel dichiarare tali voci nella nota integrativa al bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 2427 del Codice civile.

L'esame dei dati a livello provinciale mette in evidenza una scarsa propensione all'innovazione da parte delle imprese locali.

Nel periodo 1999-2004, infatti, il numero di brevetti europei registrati, pari a 74, è ancora abbastanza limitato.

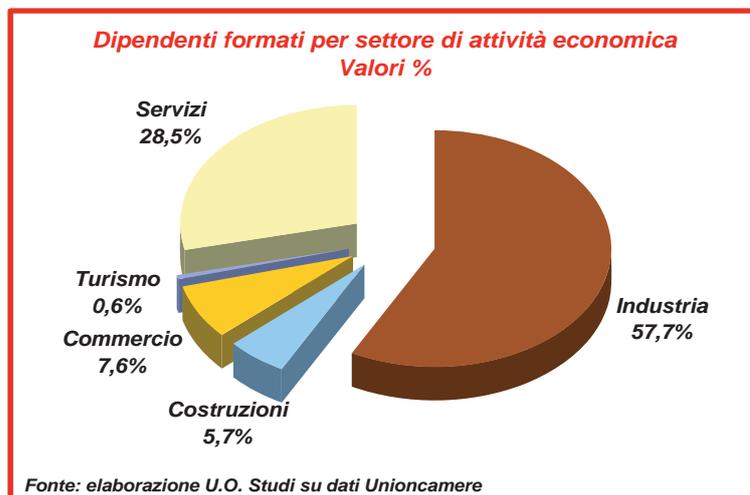
Rapportando il numero di brevetti alla popolazione residente si ottiene un indice pari a 37,4, valore che si discosta molto dalla media nazionale (64,5).





2.4 La formazione

L'indagine Excelsior, condotta ogni anno dal sistema camerale, consente di rilevare alcuni aspetti sulla **formazione** dei dipendenti delle imprese della provincia di Chieti, focalizzando l'attenzione non soltanto sul numero di formati, ma anche sulla spesa sostenuta per la loro formazione e sulla natura della provenienza dei fondi utilizzati a tale scopo.



Nel 2004, le imprese teatine hanno speso 9,8 milioni di Euro per la formazione dei propri dipendenti, utilizzando per oltre il 90% fondi propri.

La distribuzione per settori produttivi evidenzia che la quota più elevata di formati si concentra nel comparto manifatturiero, che assorbe il 57,7% del totale dei formati, seguito da quello dei servizi con una quota pari al 28,5%.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, si evince che oltre il 70% del totale dei formati lavora in imprese con più di 50 dipendenti.

2.5 Gli investimenti diretti esteri (IDE)

Si definiscono diretti gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia.

Flussi di investimenti diretti dall'estero verso l'Italia e dall'Italia verso l'estero

	2003		2004	
	esteri	italiani	esteri	italiani
Abruzzo	54.314	45.911	115.748	111.392
L'Aquila	405	3.595	2.320	2.572
Teramo	3.655	5.372	3.955	61.354
Pescara	5.846	11.399	42.550	11.356
Chieti	44.408	25.545	66.923	36.110
ITALIA	53.805.834	30.846.115	97.384.830	30.416.595

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Italiano Cambi





Sono considerati **investimenti diretti**: le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni, dirette o indirette, rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata, in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari.

I flussi di investimento diretti dall'estero verso la provincia di Chieti, pur nella loro esiguità rispetto al totale nazionale, hanno registrato un buon andamento, passando dai 44 milioni del 2003 ai quasi 67 del 2004. È possibile rilevare, inoltre, che quasi il 60% del totale delle risorse indirizzate verso l'Abruzzo è destinato alla provincia di Chieti.

Anche per quanto riguarda gli investimenti diretti verso l'estero da parte di investitori della provincia di Chieti, il trend è crescente.

2.6 Gli indicatori creditizi

Il sistema creditizio opera in provincia di Chieti con **168 sportelli**. Rapportando tale valore alla popolazione residente si ottiene un indice pari a 4,37 sportelli ogni 10.000 abitanti, che colloca Chieti al 73° posto della graduatoria nazionale, dietro a tutte le altre province abruzzesi.

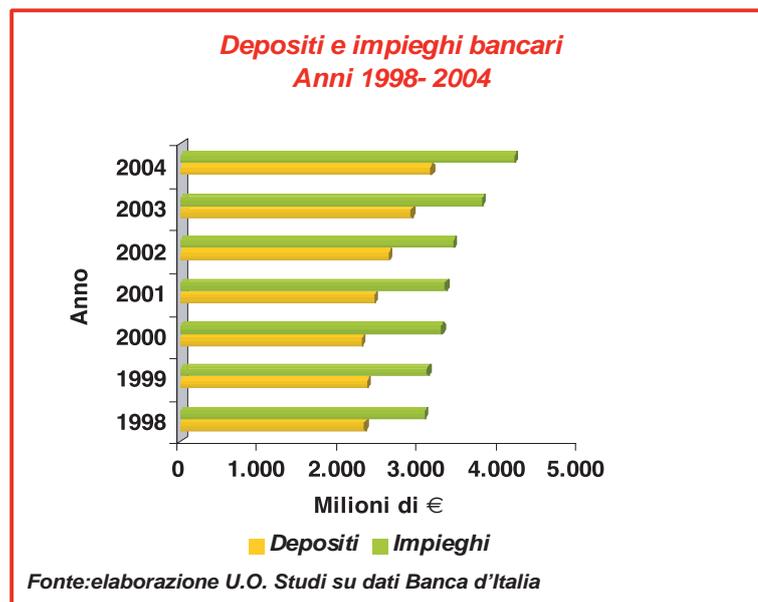
L'ammontare dei **depositi** bancari ha registrato un aumento del +8,4%, raggiungendo 3.140 milioni di Euro. Andamento positivo anche per gli **impieghi**, che si presentano in rialzo (+10,9%) e con un tasso più elevato rispetto ai livelli medi nazionali (+5,5%).

In ripresa il fenomeno dei **crediti in sofferenza**⁵: il rapporto sofferenze/impieghi, infatti, si è attestato al 6,6% contro il 6% dello scorso anno.

La percentuale di tale tipologia di crediti è anche più elevata rispetto a quanto registrato a livello nazionale (5,1%).



⁵ Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalla garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Le informazioni presentate sono rilevate per localizzazione della clientela (ovvero in base alla residenza dei clienti che sono in stato di sofferenza) e non per localizzazione degli sportelli.





2.7 Il turismo

Dai dati forniti dall'Istat sul **movimento turistico** in provincia di Chieti, relativamente al 2004 (ultimo dato disponibile), si evidenzia una stagione turistica di basso profilo.

Gli alberghi e le strutture complementari che operano in provincia hanno registrato complessivamente 245.736 **arrivi** e 1.089.703 **presenze**. Il confronto con l'anno precedente mette in luce un modesto incremento sia del numero degli arrivi (+0,6%) che delle presenze (+0,9%).

L'analisi dei dati per **nazionalità** segnala un buon aumento della componente straniera, cresciuta del +3,9% negli arrivi e del +3,1% nelle presenze. Per quanto riguarda la componente italiana, l'incremento registrato è minimo sia per gli arrivi (+0,1%) che per le presenze (+0,6%).

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti - Variazioni %

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004						
Chieti	217.337	978.541	28.399	111.162	245.736	1.089.703
Abruzzo	1.250.290	6.000.986	175.042	932.230	1.425.332	6.933.216
ITALIA	49.240.829	204.446.991	36.715.739	141.169.236	85.956.568	345.616.227
2003						
Chieti	217.017	972.250	27.322	107.798	244.339	1.080.048
Abruzzo	1.257.927	6.175.014	168.992	940.141	1.426.919	7.115.155
ITALIA	47.718.528	204.759.892	35.006.124	139.653.425	82.724.652	344.413.317
Variazioni % 2004/2003						
Chieti	0,1	0,6	3,9	3,1	0,6	0,9
Abruzzo	-0,6	-2,8	3,6	-0,8	-0,1	-2,6
ITALIA	3,2	-0,2	4,9	1,1	3,9	0,3

Fonte: elaborazione U.O. Studi su dati Istat

GLI SCENARI PREVISIONALI

Lo scenario previsionale, realizzato grazie al modello statistico elaborato da Unioncamere, permette di fornire alcune indicazioni sull'andamento più probabile dei principali aggregati a livello provinciale.

Secondo tali previsioni il tasso di crescita del **valore aggiunto**, per il periodo 2006-2009, si attesterà a +1%, al di sotto della media regionale (+1,5%) e nazionale (+1,4%).

Scenario di previsione al 2009 - Chieti

	2000-2002	2003-2005	2006-2009
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Esportazioni	4,5	5,1	-0,9
Valore aggiunto	3,5	0,4	1,0
Occupazione	1,4	1,0	0,2
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	44,2	50,6	46,8
Tasso di occupazione	40,5	37,5	37,9
Tasso di disoccupazione	9,9	8,8	7,4
Tasso di attività	44,9	41,1	40,9
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante (in migliaia di euro)	15,0	14,9	15,5
Valore aggiunto per occupato (in migliaia di euro)	37,7	37,1	38,3

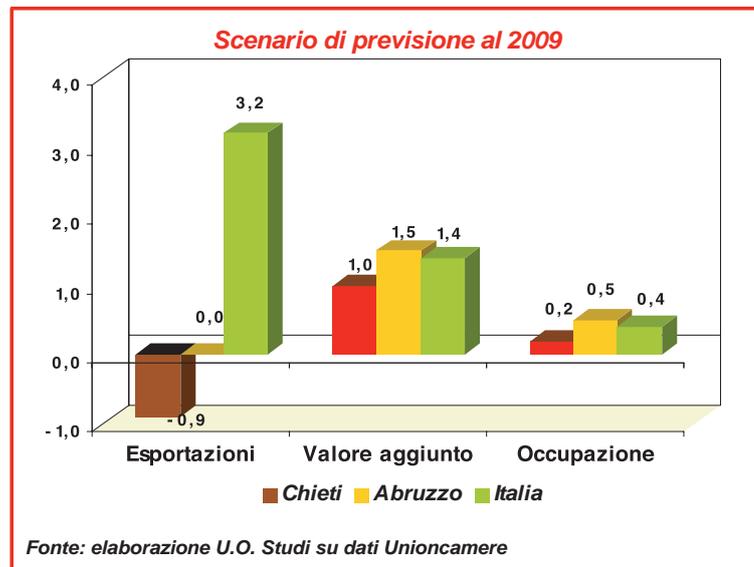
Fonte: Unioncamere. Scenari di sviluppo delle economie locali 2000-2009

Per quanto riguarda la situazione del mercato del lavoro non si evidenziano particolari miglioramenti della situazione attuale. L'**occupazione**, infatti, dovrebbe registrare un tasso medio annuo di crescita del +0,2%.

Anche in questo caso l'aumento atteso è sottodimensionato rispetto a quanto previsto per l'Abruzzo (+0,5%) e per l'Italia (+0,4%).

La previsione più pessimistica è quella che fa riferimento alle **esportazioni**, che dovrebbero registrare un tasso di crescita negativo (-0,9%), contro una media nazionale attestata al +3,2%. Alla fine del periodo di riferimento, il **tasso di apertura all'estero** (ottenuto dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto) si attesterà al 46,8%, valore molto superiore rispetto a quello nazionale (24,8%).

Facendo riferimento al **tasso di disoccupazione**, il valore registrato dalla provincia di Chieti dovrebbe essere pari al 7,4%, in linea sia con il dato regionale che nazionale mentre il **tasso di occupazione** si attesterà al 37,9% (38,5% per l'Abruzzo e 39,4% per l'Italia). **CE**



6.50 503.00 65.00 914.00 1420.00

186.55
398.19

6493.96
6398.33

1180.5
3300.9

Buy Sell

0.00 -26.00 -50.00 -75.00 3.00 5

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CHIETI

SEDE PRINCIPALE (S.P.)

Piazza Gian Battista Vico, 3 - 66100 CHIETI
Centralino: 0871.354307 Fax: 0871.330913
www.ch.camcom.it

SEDE DISTACCATA (S.D.)

Via F.lli Pomilio (ex Foro Boario) - 66100 CHIETI
Centralino 0871.5450426
Fax: 0871.552934

Orario di apertura al pubblico

- MATTINA: dal lunedì al venerdì - ore 9.00 - 12.30
- POMERIGGIO: martedì e giovedì - ore 15.00 - 16.15

PRESIDENTE - (S.P. e S.D.)

0871.354301/5450438

SEGRETARIO GENERALE - (S.P. e S.D.)

0871.354302/5450403

VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO - (S.P. e S.D.)

0871.354318/5450463

AFFARI GENERALI - (S.P. e S.D.)

0871.354307/308/309/310/355

AREA I - AMMINISTRATIVO/CONTABILE

Dirigente (S.P.)

0871.354304

Capo Servizio I - Amministrazione

0871.354351

URP e Privacy (S.P.)

0871.354351

Risorse umane e Relazioni sindacali (S.P.)

0871.354352

Archivio e protocollo (S.P.)

0871.354340

Provveditorato (S.P.)

0871.354316/356/357

Capo Servizio II - Contabilità - Finanza (S.P.)

0871.354312

Contabilità (S.P.)

0871.354311/314/315

Gestione economica del personale (S.P.)

0871.354313

Finanza camerale (S.P.)

0871.354341

AREA II - SVILUPPO E SERVIZI ALLE IMPRESE

Capo Servizio III - Registro imprese (S.D.)

0871.5450408

Registro imprese (S.D.)

0871.5450464/423/408/406/407/409/499

Call Center Registro Imprese

199509050

Albo imprese artigiane (S.D.)

0871.5450429

Presidente CPA (S.D.)

0871.5450427

AREA III - MONITORAGGIO E REGOLAZIONE DEL MERCATO

Capo Servizio IV - Studi - Promozione

0871.5450419

Gestione informatica Protesti cambiari (S.D.)

0871.5450419/420

Studi, Statistica, Marketing territoriale (S.P.)

0871.354349

Promozione (S.D.)

0871.5450431/448

Agricoltura (S.D.)

0871.5450422/462

Capo Servizio V - Regolazione del mercato (S.D.)

0871.5450405

Ispezioni, Sanzioni brevetti (S.D.)

0871.5450443/444

Metrologia legale (S.D.)

0871.5450460/461

Procedure extragiudiziarie, Tutela del consumatore (S.D.)

0871.5450405

Licenze, Albi, Ruoli, Commercio interno ed estero (S.D.)

0871.5450432/437

UFFICIO DISTACCATO

Via Iconicella, 1 c/o Ente Fiera - 66034 LANCIANO
Tel. 0872.717350

Orario di apertura al pubblico:

mercoledì e venerdì

ore 9.00 - 12.30



Centro Regionale
Commercio Interno
delle Camere
di Commercio d'Abruzzo

CENTRO REGIONALE COMMERCIO INTERNO DELLE CAMERE DI COMMERCIO D'ABRUZZO

P.zza G.B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.35433/330842
Fax 0871.344821
centrointerno@ch.camcom.it

Il Centro Regionale per il Commercio Interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo è un organismo costituito nel 1971 fra le Camere di Commercio d'Abruzzo per lo studio dei problemi inerenti la situazione delle aziende commerciali e per l'adozione di iniziative tendenti a favorire la commercializzazione dei prodotti.

Il Centro provvede ad organizzare la partecipazione collettiva di aziende abruzzesi alle più importanti manifestazioni fieristiche nazionali allo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, soprattutto nei settori agro-alimentare e artigianato artistico.



**AGENZIA DI
SVILUPPO**

AZIENDA SPECIALE "AGENZIA DI SVILUPPO"

P.zza G. B. Vico 3
66100 - CHIETI
Tel. 0871.354321/345/353/354
Fax: 0871.331218
www.agenziadisviluppo.net info@agenziadisviluppo.net

Orario di apertura al pubblico

Mattina: dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00
Pomeriggio: martedì e giovedì ore 15.00 - 16.15

NATURA

L'Agenzia di Sviluppo è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Chieti costituita ai sensi dell'art. 32 del R.D. 20 settembre 1934, n. 2011, e dell'art. 2 - comma 2 - della Legge 29.12.1993, n. 580.

MISSIONE

Nel quadro delle finalità istituzionali della Camera di Commercio tendenti alla promozione dello sviluppo socio-economico della provincia, l'Agenzia di Sviluppo ha lo scopo di sostenere il sistema delle imprese, soprattutto piccole e medie, attraverso un insieme integrato di servizi di informazione, orientamento, assistenza personalizzata e formazione.

GLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione - componenti: *Adriano Lunelli, Nicola Molino, Nino Silverio, Patrizio Lapenna, Giancarlo Gardellin, Claudio Massaro, Pasquale Di Frischia*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: *Adriano Lunelli*

Il Collegio dei Revisori dei Conti - componenti:

Alberto Normand (Presidente), Paola Ferroni, Roberto Roberti

I SERVIZI

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Agenzia di Sviluppo ha attivato servizi a sostegno della competitività del sistema economico e imprenditoriale nei mercati esteri.

Per supportare le piccole e medie imprese locali nel processo di strutturazione del proprio percorso di internazionalizzazione, dalle fasi preliminari di acquisizione di informazioni di mercato a quelle più avanzate di decentramento produttivo, l'Agenzia di Sviluppo:

- fornisce informazioni sulle tematiche connesse al commercio estero e sui Paesi che presentano opportunità d'affari;
- offre assistenza e consulenza per lo sviluppo di rapporti di cooperazione internazionale;
- organizza iniziative promozionali in Italia e all'estero (missioni, incontri d'affari, accoglienza buyer stranieri);
- propone moduli formativi sui temi dell'import/export (seminari, incontri di aggiornamento, corsi).



EIC ABRUZZO - IT 383

EURO INFO CENTRE ABRUZZO - IT383

Sportello di Chieti

La rete degli Euro Info Centre (EIC) informa ed assiste le imprese sulle tematiche comunitarie, fornendo, al contempo, un feedback alla Commissione europea sulle problematiche che le piccole e medie imprese affrontano nell'operare nel mercato unico.

Promossa dalla Commissione Europea, la rete di EIC è controllata dalla Direzione Generale (DG) Imprese e Industria che la co-finanzia e ne definisce le strategie di fondo e ne orienta le procedure operative. Con l'ausilio di un ufficio di assistenza tecnica, la DG supporta gli EIC nel loro lavoro quotidiano con l'organizzazione di percorsi formativi, la fornitura di ma-

teriale promozionale e l'assistenza diretta di un team di esperti europei.

L'Euro Info Centre Abruzzo - IT383 fa parte della rete degli EIC che conta circa 400 uffici dislocati in 46 Paesi. Presso l'Unione Regionale delle Camere di Commercio d'Abruzzo di Teramo risiede la sede legale dell'EIC e nelle quattro Camere di Commercio di Chieti, L'Aquila, Teramo e Pescara sono localizzati gli sportelli operativi che forniscono direttamente i servizi al mondo imprenditoriale.

Grazie alla stretta relazione con la Commissione europea, gli EIC sono una fonte privilegiata di accesso alle informazioni comunitarie; la rete inoltre beneficia di consolidati rapporti con l'ambiente economico ed istituzionale a livello locale, regionale e nazionale.

La combinazione di queste risorse significa servizi efficienti, vicini alle esigenze delle imprese per affiancarle nell'affrontare le sfide e le opportunità create dal processo di integrazione economica europea. Che un'impresa stia cercando informazioni su qualche politica europea, sulla legislazione, sulle opportunità di finanziamento per i propri investimenti, sugli appalti pubblici o cerchi informazioni specifiche su altri Paesi membri o voglia sviluppare le proprie relazioni commerciali e industriali con altri paesi europei, all'interno della rete degli Euro Info Centre ha la certezza di potere trovare risposte pertinenti, competenti e rapide.

Ogni Euro Info Centre ha sviluppato una propria gamma di servizi che possono essere ricondotti a queste principali categorie:

- **Informazione.** Erogazione di informazioni personalizzate relative a temi quali la normativa comunitaria, la legislazione nazionale di attuazione della stessa, gli aspetti tecnici, doganali e fiscali legati alla integrazione dei mercati e delle economie, i programmi e i finanziamenti nazionali, comunitari e internazionali per lo sviluppo delle PMI e le relative modalità di partecipazione;
- **Finanziamenti.** L'Unione Europea offre assistenza finanziaria alle PMI negli Stati Membri e nei Paesi candidati in diverse forme che spaziano dai finanziamenti veri e propri, ai prestiti, alle garanzie, ai Fondi strutturali gestiti a livello locale. Per divulgare le varie tipologie di assistenza e consentire alle PMI locali di accedervi tempestivamente, la Rete degli Euro Info Centre fornisce informazioni ed assistenza sui principali finanziamenti comunitari, nazionali e regionali inclusi quelli relativi alla creazione d'impresa, nonché sui programmi comunitari per la Ricerca & Sviluppo (es. VI e VII Programma Quadro, Cordis), per la cultura (es. Cultura 2000), per l'ambiente (es. Life), per i trasporti e le infrastrutture (es. ISPA), per la formazione professionale;
- **Innovazione.** L'innovazione rappresenta sempre di più un elemento fondamentale nel determinare oggi la capacità competitiva globale di un territorio e delle sue imprese anche di piccole dimensioni. Risulta infatti sempre più evidente che le nuove tecnologie e i processi innovativi rappresentano un percorso obbligato per rispondere in maniera efficace alle crescenti pressioni concorrenziali a cui le imprese sono sottoposte dai mercati. Considerando l'innovazione come fattore che richiede collaborazione, creatività ed investimenti finanziari l'Euro Info Centre, nell'ambito delle funzioni riconosciute dalla Commissione Europea, si propone di promuovere e favorire lo sviluppo dell'innovazione delle PMI attraverso attività specificamente indirizzate a:
 - erogare informazioni sui programmi di R&S;

- cooperare a stretto contatto con gli operatori delle reti a livello locale;
- fornire consulenza alle imprese in relazione al trasferimento tecnologico;
- supportare la nascita delle nuove imprese e le attività di innovazione;
- promuovere la "cultura dell'innovazione" tra le imprese;
- **Appalti.** Sono uno dei settori regolati da una disciplina comunitaria con lo scopo di aprire i mercati pubblici di ogni Paese alle imprese europee. Benchè siano ancora poche le imprese che tentino questa strada, gli appalti pubblici - soprattutto in un periodo di difficoltà di mercato - possono rappresentare un'interessante nuova frontiera. Presso gli Euro Info Centre sono disponibili giornalmente le informazioni relative agli appalti aperti; molti Euro Info Centre forniscono dei servizi di "veglia informativa" grazie ai quali è possibile venire periodicamente informati sugli appalti di proprio interesse;
- **Cooperazione fra imprese.** Il servizio si propone di fornire alle PMI informazioni ed assistenza per favorire contatti con potenziali partner esteri mettendo a disposizione diverse tipologie di strumenti, tra i quali si segnala il Business Co-operation Database. In questo sistema le richieste e le offerte di cooperazione finalizzate alla realizzazione di accordi di natura finanziaria, commerciale e tecnico-produttiva, sono inserite in base alle informazioni fornite dalle imprese tramite incontri personalizzati e quindi inoltrate ad uno dei 640 punti appartenenti alla Rete degli Euro Info Centre. Le richieste rimangono attive fino ad un massimo di 12 mesi e vengono pubblicizzate nei singoli Paesi d'interesse tramite differenti strumenti di promozione (bollettini, siti internet, newsletter, seminari, etc.). Il database, previa impostazione di specifici parametri (tipo di cooperazione richiesta e/o offerta, settore di attività, tipologia del partner, etc.), seleziona automaticamente i profili potenzialmente in linea con quelli richiesti dall'impresa (matching).

SERVIZIO NUOVE IMPRESE

Attività di orientamento all'imprenditorialità e al lavoro autonomo con il quale ci si è proposti di diffondere una cultura favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, orientare e informare su opportunità e problematiche relative alla creazione di una nuova impresa o al lavoro autonomo. Il Servizio è stato anche orientato a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese ed attività autonome, mettendo a punto una offerta di servizi reali di assistenza personalizzata rivolti all'analisi e alla soluzione pratica dei problemi che emergono nel tradurre un'idea imprenditoriale in uno specifico progetto d'impresa.

Lanciato nel 1988 da Assefor (società di formazione e di servizi alle imprese del sistema Unioncamere), il Servizio Nuove Imprese (SNI), è un pacchetto integrato di servizi che la Camera di Commercio di Chieti, attraverso l'Agenzia di Sviluppo, mette a disposizione degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Con SNI gli imprenditori possono attivare i servizi di informazione e orientamento.

FORMAZIONE

L'**Agenzia di Sviluppo** è una agenzia formativa accreditata dalla Regione Abruzzo per la macrotipologia formazione continua.

L'azione della Agenzia di Sviluppo è guidata dalla consapevolezza che l'investimento in risorse umane rappresenta un fattore di competitività economica e di sviluppo culturale unico per ogni sistema locale.

In questa ottica gli interventi programmati sono finalizzati a formare nuove figure professionali di qualità, ad agevolare l'aggiornamento professionale, a diffondere una cultura d'impresa che sia innovativa tanto per i processi produttivi quanto per i sistemi gestionali.

SERVIZI ALLE PMI

Con l'azione denominata Servizi alle PMI l'**Agenzia di Sviluppo** si pone l'obiettivo di favorire ed assistere processi di innovazione tecnologica, di crescita manageriale, di sviluppo della competitività delle PMI locali, dotando la Camera di Commercio di strumenti per rispondere alle crescenti richieste delle imprese di qualificati servizi informativi e promozionali.

In questo contesto il Progetto "Servizi alle PMI" sviluppa un contatto attivo e permanente con le PMI, potenziando le capacità della Camera di Commercio di Chieti di ascolto e di interpretazione dei fabbisogni manifesti e latenti che il tessuto imprenditoriale locale esprime e migliorando le capacità di risposta attraverso la predisposizione di strutture flessibili e di pacchetti di servizi efficienti ed innovativi.

La metodologia di intervento ritenuta più efficace è quella che prevede l'articolazione nelle seguenti fasi:

1. diagnostica aziendale (check-up) attraverso visite del team operativo della Azienda Speciale presso le sedi operative delle imprese e l'utilizzo di strumenti tecnici di lavoro appositamente elaborati per le esigenze della azione Servizi alle PMI;
2. individuazione dei punti di forza e di debolezza aziendali e definizione dei fabbisogni delle imprese in riferimento al posizionamento strategico aziendale nei mercati competitivi;
3. progettazione ed implementazione di interventi di miglioramento organizzativo, utilizzando un supporto finanziario messo annualmente a disposizione dalla Agenzia di Sviluppo tramite bando;
4. monitoraggio delle azioni avviate a seguito delle fasi precedenti.



OE